N. 114 — Sabato 25 Aprile — ANNO XXXVII — TORINO 1903 — Sabato 25 Aprile — N. 114

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 32 50 16 25 5 50
Estero qualunque destinazione 65 50 32 75 11 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Proprietà, ecc. Società

LE INSERZIONI

Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Succursali - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La spaventosa situazione nelle Puglie

" Previdenze inutilizzate „ — " Contes drôlatiques „! — La " via crucis „ della miseria pugliese — Si conferma la responsabilità del delegato Caputo — Come si preparano le rivolte — Se Puglia piange, il Lazio non ride.

(Per telefono alla *Stampa*).

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21,50:

La *Tribuna* nell'articolo di fondo, intitolato: «Previdenze inutilizzate», parlando della massa dei progetti e poi dei 25 milioni per lavori stradali, di bonifica, di porti ed altri progetti per ferrovie complementari, dice che con l'uno e con l'altro si era maturamente provveduto ad una massa di lavoro. Ma la *Tribuna* si domanda poi: « E' stata impiegata la sollecitudine richiesta nell'eseguire quanto si era provvidenzialmente stabilito? Siamo giusti: il periodo della disoccupazione si fa più grave e la previdenza del Ministero non ha avuto l'effetto sperato. »

La *Tribuna* conclude dicendo che non si debbono più oltre lasciare nel Governo, il quale non deve permettere che sia immobilizzata l'opera sua.

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* riceve da Nardò:

« Ieri, giovedì, malgrado il tempo minaccioso, si recarono a rimuovere la terra nelle strade campestri altri duemila disoccupati. A seconda dei bisogni dei lavoratori, furono divisi 50, 30 e 20 centesimi. Ai ragazzi e alle donne 15 centesimi. Il tempo minaccia sempre la pioggia.

« Il Consiglio comunale, in seconda convocazione, visto la mancanza dei lavori, ha approvato un progetto di innaffiamento delle acque per la spesa di L. 1200. Nemmeno una giornata di lavoro! E pensare che questo canale si doveva iniziare quando si ritireranno le acque, cioè nel mese di luglio! Ma ci vogliono provvedimenti energici!

« Mentre il paese è in preda a viva agitazione per la mancanza di lavoro, s'è riunito il Consiglio comunale in seconda convocazione. Ora nuovi ragguagli particolari.

« Erano presenti 13 su 30 consiglieri. L'animazione era febbrile. Il consigliere Tolomeo, rimproverando all'Amministrazione d'aver mandato somme considerevoli senza alcun profitto per i disoccupati e per mancanza di avveduta previdenza amministrativa, abbandonava l'aula.

« Giunti all'articolo: « Uniforme per la Banda, » molti consiglieri si levarono, protestando, perchè, mentre avevano tanta miseria e mancava il lavoro alla popolazione, non è il momento di spendere oltre 2000 lire in una spesa di lusso. Avvennero violenti proteste; ma l'articolo fu approvato, con 7 voti contro 3. Vedremo come ne penserà l'Autorità tutoria. »

Il *Giornale d'Italia* riceve poi da Manduria:

« Perdurando la mancanza di lavoro in seguito all'imperversare del tempo cattivo, che ha rovinato le campagne, si teme possano da un momento all'altro scoppiare dei disordini.

« Tutti ricordano quali avvenuti lo scorso anno, in questa stessa epoca, e le Autorità e i cittadini fanno inauditi sforzi per attenuarne la dolorosa e grave condizione di cose.

« E' stato telegrafato al deputato del Collegio, on. Raffaello De Cesare, il quale fu interessato il Governo perchè provveda con lavori pubblici e con sussidi alle cucine comunaliche, le quali minacciano di chiudersi per mancanza di fondi.

« Sono giunti rinforzi di truppa e numerosi agenti di pubblica sicurezza, al comando di delegati. Si prevede per domenica una dimostrazione, quando i contadini si aggiungeranno in piazza del Municipio e chiederò lavoro.

« La mano d'opera è offerta a prezzo irrisorio. L'epoca è opportuna per compiere lavori di pubblica utilità.

« Si vocifera che parrebbe un deputato socialista a studiare il nostro stato economico. Eri dentemente si cerca d'infiltrare nell'agitazione la passione politica e di sfruttare in favore di essa le nostre miserie. Qui non s'ha bisogno di studi. Il paese si trova in condizioni allarmanti, e non si può percorrere fino a che punto può spingere la miseria i lavoratori affamati. »

Il *Giornale d'Italia* riceve da Galatina:

« Anche qui perdura la mancanza di lavoro. La miseria e la fame sono sentite dai disoccupati. Le Autorità locali stanno disponendo buoni di 10 centesimi, valevoli come moneta corrente presso i negozianti per comperare pane o legumi. Questi buoni vengono ritirati pagando l'importo in denaro. »

Da Otranto:

« Si manifestano con gravità gli effetti della disoccupazione. Qualche proprietario ha dato lavoro ad un centinaio di contadini, ed il Comune, per evitare disordini, nonostantemente ed alte grida, ha erogato in sei giorni circa 600 lire, che ha dovuto prendere in prestito per sfamare centocinquanta infelici. »

Da Casarano: « Ogni giorno i lavoratori si riuniscono sotto il Municipio chiedendo lavoro. Questa Amministrazione comunale cerca di rimediare come può, facendo distribuire gratuitamente il pane. »

Da Grottaglie: « Qui la miseria è grandissima. La Giunta comunale ha deliberato d'urgenza alcuni lavori. »

Le *Tribuna* riceve da Lecce:

« E' incerto che si sia amputata la gamba al ferito De Paolis, che migliora. Il prefetto ha inviato al Ministero dell'interno un particolareggiato rapporto, in seguito alla sua inchiesta.

« La giornata è passata tranquilla. Questa notte si rinforzerà la truppa a Galatone e Latorano, ove si temono disordini, distaccandola da Galatina e da Lecce; ma nulla avvenne.

« Ieri sera giunsero altri due delegati, oltre quelli inviati.

« In qualche Comune i proprietari aprirono delle sottoscrizioni per sovvenire i disoccupati, non potendo il Municipio elargire sussidi, nè promuovere opere pubbliche. Tutti chiedono soccorsi.

« Il tempo s'è rimesso al bello. Continuando la buona stagione, si coroberà di riprendere il lavoro dei campi.

« Quanto alla smentita ieri riservata e pubblicata dalla *Tribuna*, vi osservo che tra i firmatari non figura il nome dell'on. Vallone, che fu presente ai tumulti e che potrà confermare la mia versione.

« Dei resto, il racconto e i giudizi che vi trasmisi mi sono stati confermati da oltre cinquanta testimoni oculari, onde io non ho ragione di modificare in nulla quello che vi ho scritto. »

La *Tribuna* riceve da Brindisi: « In ben dodici Comuni del circondario persiste l'agitazione dei contadini, non potendosi eseguire il lavoro nei campi per le piogge. Si deve al contegno delle truppe e della forza pubblica se non avvennero disordini.

« Il sotto-prefetto, cav. Scinà, si trova in permanenza in ufficio per dare istruzioni.

« Da ovunque sono accorsi i contadini dei paesi vicini che non possono lavorare in causa della pioggia. Il Municipio provvede alla distribuzione del pane. »

L'*Avanti!*, continuando a smentire la versione degli altri giornali romani sui fatti di Galatina, scrive: « Non è vero che la folla assalisse il treno che trasportava la truppa. Non è vero che questa fosse colpita da una fitta sassaiola e fosse obbligata a far fuoco, e la prova evidente è che tutte le ferite sono prodotte da armi da taglio e da rivoltella, inferte, cioè, dalle mani di soldati stessi. »

***

Il *Corriere Meridionale* di Lecce ha avuto da un suo inviato speciale le seguenti notizie intorno ai gravi fatti avvenuti a Galatina.

Scrive il corrispondente:

« Lo stato di miseria cronica, persistente, progressiva di questo paese è quello stesso che affligge gli altri paesi della provincia: nè più nè meno. Disoccupazione, disperazione, debiti, ruina vi è qui come vi è in tutti gli altri luoghi della terra salentina.

« La classe degli artigiani è la più colpita dalla scarsezza di lavoro. I contadini trovano in qualche modo da fare. Ma tutti stanno male, tutti soffrono il disagio che di anno in anno si è fatto più acuto.

« Il consumo dei generi alimentari si va sempre più riducendo. Nel 1898 si dazierono 4500 quintali di pane, l'anno dopo scesero a 4200, poi a 2800, fino a due anni sono, in cui si ridussero a 2700. La stessa diminuzione si osserva per le farine: nel 1898 quintali 450, nel 1900 quintali 420, nel 1900 quintali 390, nel 1901 quintali 230. Il vino consumato nel 1899 fu di ettolitri 8000, nel 1900 di 6500.

« Nel 1898 si ebbero protesti cambiari per 28 mila lire, l'anno dopo la somma crebbe a 32 mila, quindi a 59 mila ed ancora a 65 mila nel 1901. I contribuenti morosi cui è imposto nel primo anno erano 180, quindi 670, infine 700.

« In quest'ambiente si sono determinati i tumulti. Perchè non sono scoppiati prima, nell'inverno più crudo? Perchè è mancato l'occasione.

« Ad allontanare il terribile scoppio del malcontento popolare si erano adoperati un po' tutti, proprietari, amministratori, fondonari, facendo opera consolatrice, persuasiva, dispensando buone parole, infondendo la speranza di prossimi provvedimenti. A questo modo si era allo ritardato il giorno fatale, non scongiurato.

« E' venuto il periodo delle piogge, qui bocconcini, che hanno impedito ai contadini per più giorni d'andare in campagna. Questa ora, si può dire, allagata, sommersa sotto le acque copiose cadute, e di contrarri per lavorare non ora a parlarsi. Il malcontento è cominciato quindi a gorgogliare, pronunciandosi gravi minacce.

« Qualcuno s'è accorto del pericolo, ed ha gridato l'allarme. Per tutto rimedio le Autorità hanno mandato un delegato di pubblica sicurezza da Bari. Il giorno dopo fu sua venuta, giovedì, si sono convocati in Comune i possidenti del paese per stabilire d'accordo l'ammontare di qualche opera campestre. Si decise che ognuno di essi avrebbe impiegato un certo numero di contadini.

« Si lasciò scappare così una parte della popolazione lavoratrice a 10 e 12 soldi al giorno, quanto basta, cioè, per un pezzo di pane e un po' di minestra. Il Comune provvide a distribuire al resto dei disoccupati del pane e un po' di denaro.

« La dimostrazione mattinale, giorno anche della festa di Cristo Risorto, si pensò s'ora popolate di altra gente dei paesi vicini, attratta dalla nuova della distribuzione del pane. La massa dei malcontenti si aggiornò nella piazzetta del Municipio, gridando: « Pane e lavoro! » Si presentò il capo delle guardie alla folla, per calmarla ed assicurarla della distribuzione.

« Per evitare confusione, si portarono i casti del pane al collegio, luogo più comodo e più largo. Si assegnava ad ognuno 5 soldi e un chilo di pane. Pare che la folla, disertati allo spettacolo della propria miseria, si accitasse. Si udivano grida di: « Abbasso il Municipio! Non vogliamo elemosina! Vogliamo lavoro! » Fu il grido si ripercosse da tutti i petti. Pareva che ognuno volesse scaricare della imprecazione sgorgante dall'anima.

« Mentre la massa degli agglomerati tumultuava in piazza Fontana, uno portò di essa si era staccata per andar a prendere d'assalto l'Ufficio telegrafico e il palazzo Municipale. E' la colita schiuma degli intemperanti che nei subbugli popolari sale su. Questa rompe i fili telegrafici, frantuma i vetri, abbatte così l'ira. Nel nucleo maggiore della moltitudine covava invisibile, minacce contro gli agenti, cresciuti in quel giorno. La folla è così fatta: basta che reggi, quando è composta, un rappresentante di quel Governo ch'essa ritiene l'autore di tutti i suoi mali perchè si senta trascinare tutta l'ira accumulata. Era abituata a non vedersi d'attorno quei mostruati. Era stanca quivi nei momenti ordinari, con un carabiniere ed un maresciallo. Perchè un tanto sfoggio di forza armata? L'indignazione quindi crebbe rapidamente, spaventosamente.

« L'on. Vallone, le Autorità, gli altri cittadini si adoperano per contenere il fiume che ingrossa. Ed a poco a poco la folla si lascia calmare. I capannelli si diradano, ognuno si allontana lentamente, ritorna alla propria casa. A mezzogiorno non v'era più nessuno in piazza.

« Intanto per il filo rimasto intatto si telegrafa al prefetto per rinforzi. Pareva inutile ogni apparato di guardie e carabinieri, essendo accorso in quel momento la maggiore prudenza, il più grande tatto pratico. Alla popolazione irritava la sovverchia precauzione.

« Nel pomeriggio doveva recare la Musica per la festa del Redentore. Al delegato pare invece misura di prudenza proibire i suoni. Errore gravissimo. Il diritto per la Banda, mentre erano in atto le luminarie, per le vie i banchi dei rivenditori, è ritenuto una violazione del pegno diritto alla gioia. Si grida da tutte le parti: « Vogliamo la Banda! Abbasso il delegato! », e l'eco si ripercote per tutti i punti della massa addensatasi per la piazza. « E' una canaglia, una birbonata eccessiva! Andiamo dal sindaco! Parliamo al delegato! La Banda deve sonare! Vogliamo noi la Banda! »

« E le grida aumentano, accendendo sempre più il contegnente umano. L'agitazione sale, sale, come la crescinta di un fiume presso a rompere le dighe. « Avanti! Avanti! » si udiva comandare non si sa da chi, e la massa in ebollizione era scossa da un moto ondulatorio. »

E qui il corrispondente del giornale leccese narra il conflitto avvenuto fra la popolazione e la forza pubblica, ai lettori già noto.

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Il *Capitan Fracassa* pubblica i seguenti particolari circa i moti della miseria nell'Agro romano.

Da Zagarolo: « Stamane alle ore 7 circa mille persone, precedute da una bandiera tricolore, si sono recate sotto il palazzo comunale gridando: « Abbasso le tasse! ». Il sindaco da una finestra ha parlato loro, esortando i dimostranti alla calma e promettendo che avrebbe riunito il Consiglio per togliere il focatico.

« Poco dopo altri quattrocento contadini si sono riuniti sotto il palazzo del principe Rospigliosi, chiedendo che fossero condonati loro i canoni scaduti. Il rappresentante del principe promise che avrebbe preso a cuore la domanda ed avrebbe subito scritto al principe.

« Anche qui i dimostranti si sciolsero pacificamente. »

Da Ariccia: « Alle ore 9,30, dinanzi al palazzo comunale, si sono riuniti oltre cento vignaroli disoccupati, i quali per mezzo di una Commissione fecero chiedere un sussidio alle Autorità comunali. Non essendo il Comune in grado di dare alcun soccorso, il sindaco ha fatto distribuire per oggi a proprie spese del pane.

« Si teme che la dimostrazione si rinnovi domani. Sono quindi stati presi dal provvedimenti per prevenire disordini. »

Da Torrenova: « I danni prodotti dalla gelata sono stati qui maggiori che altrove, perchè per le condizioni climatiche la vite ha qui uno sviluppo precoce.

« Il sindaco ha mandato una Commissione per chiedere al Governo immediati soccorsi. Domani Giolitti riceverà la Commissione. »

Da Segni: « Ieri, alle 17 circa, ottanta persone si sono riunite nel cortile del palazzo comunale chiedendo pane. Invitati dai carabinieri, si sono sciolti subito senza dar luogo ad incidenti. Il sotto-prefetto ha fatto partecipare che farà aver loro un sussidio. »

Anche ad Albano e a Castel Gandolfo si sono segnalati movimenti fra i contadini disoccupati.

Come i socialisti giudicano la soluzione della crisi ministeriale.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22:

L'*Avanti!* scrive che il Ministero poggiera, perchè col passaggio di Morin agli esteri e coll'entrata di Bettolo alla marina si accresce l'elemento militare, mentre si impongono radicali trasformazioni nell'ordinamento dell'esercito e della marina, per renderli più agili e meno costosi.

Ma il peggio consiste nella campagna degli affari esteri al Morin, che, per sua confessione, manca di competenza, e perchè a dirigerli viene chiamato con lui l'elemento militare, che nulla preventi condizioni assegna può costituire un vero e grande pericolo per la pace internazionale e per la sorti d'Italia.

L'*Avanti!* ricorda che, nella discussione della mozione anti-militarista dei socialisti, Morin manifestò una sete di revanche, le attenzioni a scopo di guerra e lo avventure di conquista con cui mancano nella situazione dei Balcani.

« Per tutto ciò, dicevamo — concludeva l'*Avanti!* — che il Ministero poggiera, ed il cancro militarista si allarga coi suoi fanchi. »

A proposito di quanto dice l'*Avanti!*, ricordiamo che, durante la discussione della mozione Mirabelli, a Morin era sfuggita una frase infelice, anche oltre i suoi pensieri, ma che tanto reticenze con l'approvazione di tutti. Con questa frase egli augurava un'occasione prossima perchè la marina italiana potesse prendere una rivincita, ed alludeva a Lissa.

Pel riscatto della linea del Sempione.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23,45:

Essendo avvenuto l'accordo a Milano fra gli enti sovventori della linea del Sempione e tornando stasera a Roma il comm. Ottolenghi, direttore generale dell'Ispettorato della strade ferrate, sarà tenuta un'adunanza al Ministero degli esteri, coll'intervento del ministro Prinetti, per stabilire il testo definitivo del protocollo da firmarsi con la Svizzera sul riscatto della linea del Sempione, dovendo il 1.o maggio subentrare la Confederazione svizzera nel possesso della linea all'Associazione dei Gotta-Sempione, che sarà in liquidazione con quella data.

In Vaticano.

I ricevimenti del Papa — Il Congresso antischiavista.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 19:

Quest'oggi il Papa ricevette l'arcivescovo di Chieti, il vescovo Tricala, il vicario Canonico della Corte austro-ungarica, e monsignor De Bisogno, uditore ufficiale di camera. Ha poi ricevuto una studentessa della Università di Moscou, uno dell'Università di Bonn e una di quella di Wurzburg, come rappresentanti della Deputazione degli studi universitari cattolici, i quali gli presentarono un indirizzo in latino. Sua Santità rispose pure in latino, ringraziando e congedando e cacciando una medaglia.

Ricevette quindi la contessa Huyen, dama di onore dell'arciduchessa Maria Teresa; la contessa Györi; la contessa Hunyady e numerosa notabilità straniere ed italiane, nonchè un gruppo di settanta pellegrini ungheresi, condotti dal padre Carlo Zapuory, padre salesiano.

— Nella sala del trono, sotto la presidenza del cardinale Cassetta, si è riunito il Congresso antischiavista. E presidente ha rivolto brevi parole ai congressisti, interessandoli per i lavori del Congresso.

***

Ci telefonano da Roma, 24, ore 21,15:

Le sessioni del Congresso antischiavista proseguiranno al Congresso africano proposto, fra cui le seguenti: sia reso mensile il Bollettino dell'Opera; che sia data maggiore pubblicità ai sussidi dell'Opera; che le questioni antischiaviste e delle Missioni siano trattate di tempo in tempo a fondo nei grandi giornali; che siano istituite nelle singole città delle Associazioni o Società antischiaviste di studenti o signore; che queste Società ogni anno tengano delle adunanze regionali; che ogni tre anni si tenga un Congresso a Roma, a cominciare dal 1900.

Le terza sessione del Congresso ha poi votato il seguente ordine del giorno, in cui considerando: 1.o) che il Benadir è sprovvisto di Missioni; 2.o) che, malgrado la buona disposizione del Governo e della Società concessionaria, la schiavitù non è interamente soppressa, esprime il voto che il Benadir sia provvisto di missionari italiani, affidando la Missione ai frati della Trinità, e che per gli schiavi liberati siano istituite colonie agricole nella Tripolitania, nella Cirenaica, nell'Eritrea e nel Benadir.

Il Congresso si è chiuso questa sera.

Un nuovo sistema telefonico perfezionato e il telefono Roma-Torino.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23,15:

La *Tribuna* dice che il Ministero delle poste ha già disposto per l'appalto di tutto il materiale per l'impianto della linea telefonica che il Parlamento ha deliberato di costruire nel corrente anno.

La *Tribuna* dice ancora che, a rendere più rapido il compimento della rete telefonica e ad economizzare la potenzialità, giovarà l'applicazione, già compiuta in Italia, degli apparecchi Turchi-Brunè. La comunicazione da Bologna a Ferrara si attuerà col mezzo del filo telegrafico Roma-Venezia. Ieri si fecero le prove definitive, che riuscirono benissimo. Il sembramento multi fonogrammi fra Bologna e Ferrara, mentre sul filo stesso tra Roma e Venezia si telegrafava contemporaneamente colla Haguse.

La *Tribuna* aggiunge che il sistema Turchi-Brunè aumenterà la potenzialità delle comunicazioni Roma-Torino-Torino e diramazioni, poichè, quando sarà applicato, quel sistema potrà servire all'attuale linea telegrafica, ed il doppio filo, che ora costituisce la sola linea di comunicazioni telefoniche sarà radoppiato, in modo da costituire due distinte linee di trasmissione telefoniche.

Gli ospiti regali dell'Italia.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

I preparativi a Roma e a Monte Cassino.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 22,45:

Oggi i Sovrani, in carrozza, sono passati per via Nazionale per vedere i preparativi degli addobbi.

La *Tribuna* dice che Zanardelli, per quanto da ieri leggermente indisposto, ha conferito alla Consulta prima con Bianchieri, poi col ministro di Roma e col ministro della guerra.

Il *Messaggero*, a sua volta, scrive che Zanardelli, molto migliorato in salute, è stato ricevuto dal Re per conferire intorno al prossimo arrivo dei Sovrani esteri.

Il *Giornale d'Italia* dice che alla rivista in piazza d'armi il pubblico sarà ammesso ad assistere liberamente.

La *Tribuna* scrive che è quasi certo che domani la Segreteria di Stato del Vaticano annuncerà ufficialmente la visita di re Edoardo al Papa, dicendo che il Re partirà dall'Ambasciata inglese, dove rimarranno sopra le bandiere inglese ed italiana.

Telegrafano al *Giornale d'Italia* da Napoli che l'ambasciatore inglese ha ricevuto stamane una lettera del cardinale Rampolla, in cui si comunica che al Papa riesce ben gradita la visita di cui re Edoardo ha mostrato desiderio. La visita rimane fissata per il 29, alle ore 10.

***

Telegrafano da Cassino:

« Pare che il viaggio di Guglielmo a Monte Cassino, il 5 maggio, sarà fatto in forma privatissima, e che il carteo reale non attraverserà la città, ma passerà pel corso Principe Umberto, spaziosa strada esterna.

« Fra due giorni giungeranno quattro landaus, venti cavalli e quattordici palafrenieri delle reali scuderie, che partiranno la Loro Maestà dalla stazione ferroviaria a Monte Cassino.

« Il barone De Rosa ha messo a disposizione della Real Casa le scuderie per i cavalli ed un appartamento nel suo palazzo pel personale di scuderia.

« Ciascun landau sarà tirato da quattro cavalli.

« Cento carabinieri faranno il servizio di scorta e di pubblica sicurezza.

« La stazione ferroviaria sarà rimorata e addobbata. I lavori sono già cominciati, e saranno terminati fra breve. »

Re Edoardo e la Regina di Portogallo a Caserta.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 16,10:

Stamane la regina Amelia, ritornata da una lunga visita al Museo, si è recata insieme ai suoi figliuoli a bordo dell'yacht *Victoria and Albert*, dove era stata invitata a colazione.

Poco dopo le ore 14, in una landa reale, il re Edoardo, la regina Amelia e i Principi scesero a terra. Il Re vestiva in borghese. I Sovrani ed i Principi presero posto in un *landau* scoperto, sul quale montò anche un agente di polizia inglese, Mac Brien. Al seguito erano alla carrozza. Il re Edoardo era alla destra della regina Amelia. La carrozza attraversarono il corso Umberto, dove una fitta ala di popolo fece una calorosa ed entusiastica dimostrazione, e si recarono alla stazione, dove presero posto in un treno speciale, che li condusse a Caserta a visitare l'antico palazzo Reale e la magnifica reggia.

***

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 20,10:

Re Edoardo, la regina Amelia e i Principi portoghesi, col seguito, giunsero a Caserta alle ore 16,30. Alla stazione vennero ossequiati dalle Autorità, e fuori di stazione da un'enorme folla plaudente. Si recarono subito alla Reggia, con cinque carrozze, e visitarono il Palazzo Reale, soffermandosi alla cappella, al teatro e alla sala del Trono.

Indi le carrozze percorsero lo splendido parco, ammirando il laghetto, il giardino all'inglese e la celebre cascata.

Un'imponente dimostrazione attese i Sovrani all'uscita della Reggia, accompagnandoli sino alla stazione.

Il treno reale ripartì da Caserta alle 17,16, e giunse a Napoli alle ore 17,50.

Giunti a Napoli, i Sovrani furono lungamente acclamati durante il percorso, sino all'arrivo all'Arsenale.

Domani sera, in onore di re Edoardo, avrà luogo lo spettacolo di gala al teatro San Carlo. Il Re interverrà ufficialmente, nel grande palchetto reale, ove lo riceverà il Duca degli Abruzzi. Eduardo vestirà la gran tenuta di ammiraglio, con decorazioni. Si daranno il secondo e il terzo atto dell'*Aida*, il prologo del *Mefistofele*, col celebre basso Soulopin, e il preludio del *Maestri Cantori*. Lo spettacolo si chiuderà col primo quadro del ballo *Coppelia*.

Sin dal mezzogiorno d'oggi tutto il teatro era venduto e molto persone che si affollavano a richiedere biglietti furono respinte.

Stamane lord Rosebery, che abita in una sua villa a Posillipo, fu ricevuto dal re Edoardo, il quale lo trattenne a colazione.

Il Duca degli Abruzzi ricevette una Commissione abruzzese, composta del senatore Mezzanotte, e dei deputati barone De Riseis e De Amicis, i quali gli presentarono un artistico cofano di noce intagliato, una pergamena, col ritratto del Duca, e con ornati allusivi alle spedizioni polare, e tre *albums*, con un migliaio di firme di cittadini abruzzesi.

I figli dell'Imperatore di Germania.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 19,15:

I Principi tedeschi ed il loro seguito sono giunti alle ore 16,30, ossequiati dal prefetto, dalle Autorità cittadine, dal console, dal personale del Consolato e dalla notabilità della colonia tedesca.

Essi discesero all'*Hôtel de la Ville*.

Un articolo del « Times » per l'Italia.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 13:

Il *Times* pubblica un articolo, in cui parla dell'Italia come Potenza mediterranea. Dice che essa è nella situazione europea un fattore che interessa direttamente l'Inghilterra. Il giornale aggiunge che re Edoardo non mancherà di constatare, durante il suo viaggio in Italia, il sano e vitale sviluppo da essa raggiunto, e la comunanza di sentimenti che, cominciata nei tempi della guerra per l'indipendenza italiana, non è poi mai scemata. Non ovvi alcun paese pel quale gli inglesi abbiano maggiore amicizia che per l'Italia, e siamo convinti che tale sentimento è reciproco, perchè non è dubbio che la convinzione dei comuni interessi tende sempre più ad avvicinare l'Inghilterra all'Italia, ciò che rende inutile la conclusione di trattati.

« Noi siamo perfettamente soddisfatti — conclude il *Times* — di un così buon accordo che esiste da lungo tempo. »

Le difficoltà che trova il monumento di Goethe a Roma.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23,30:

Sono sorte delle difficoltà che sembrano insormontabili per la posa della prima pietra del monumento a Volfango Goethe, che era stabilito dovesse esser fatta dall'imperatore Guglielmo.

La difficoltà maggiore sta in ciò: Si era scelto come posto ove doveva sorgere il monumento l'aiuola prossima alla casina Spilmann, aiuola limitata dal viale che conduce all'obelisco da una parte e dall'altra dal viale che, passando davanti alla casina Spilmann, termina con la statua del padre Secchi.

Fatti dei saggi su quel terreno, s'è trovato che esso non è adatto a sostenere il monumento, perchè vi sono sotto delle cantine.

Data la ristrettezza del tempo, non pare possibile fare saggi altrove e preparare la tribuna e quanto occorre alla cerimonia della posa della prima pietra.

Ad ogni modo anche se si riuscisse a preparare la cosa in tempo per la venuta dell'Imperatore, la cerimonia avrebbe carattere privato e non vi sarebbe più, com'era stato annunziato, il *garden-party*.

Come il Re d'Inghilterra accolse la notizia della sconfitta del colonnello Plunkett.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 20:

Il *Pungolo* pubblica che iersera, quando tornò dalla visita al Museo, re Edoardo trovò i telegrammi del *Far Offos* che gli annunziavano il rovescio subito dalla colonna inglese in Somalia. La lettura del telegramma impressionò molto il Re, che ne diede comunicazione al seguito, ricordando, commosso, l'ultima visita fattagli dal colonnello Plunkett prima di partire per la guerra. Soggiunse: « Sono sicuro che è morto da forte! » Poi disse: « Questa è stata un'iniezia, un trudimento, un'imbecata; disgrazia che accadono in codeste guerre coloniali, dal momento che si ha a che fare con gente incivile. Ma sono piccole rappresaglie, e noi finiremo per vincere anche questa volta! »

Essendosi allargato la conversazione anche durante il pranzo, il Re continuò a parlare della guerra nel Somaliland, che egli disse giustificata in seguito alle continue ribellioni del Mullah.

In seguito paragonò questa imbecata, in cui è caduto il colonnello Plunkett, a quella toccata agli italiani a Dogali. Dopo, continuando a parlare dei fatti d'Africa, ricordò Baratieri e Toselli, ed entrando in una lunga conversazione che la guerra del Somaliland sarebbe finita con un trionfo per l'Inghilterra. A questo punto uno dei commensali scrisse detto: « Come nel Transvaal! » Ed il Re consentì sorridendo.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23,35:

L'*Avanti!*, commentando questo ordine del giorno, scrive che gli altri commissari, i quali costituiscono la maggioranza, decisero di rimanere, e che prenderanno atto con rincrescimento delle dimissioni dei loro colleghi; ma per queste non si abbandoneranno alla disperazione.

— I votanti di Roma hanno deliberato di rimandare la festa del 1.o maggio ad agosto.

— Il *Popolo Romano* scrive che il comm. Pestalozza, console generale a Zanzibar, è stato collocato a disposizione del Ministero.

— L'*Agenzia Stefani* comunica: « Le notizie di numerosi *nuovi* scritti pastorali riguardanti circolari commerciali e pubblicazioni periodiche sono assolutamente infondate. »

— Il *Popolo Romano* dice che per il 26 è indetta alla Consulta, dal presidente del Consiglio, una conferenza, in cui prenderanno parte i ministri dei lavori pubblici e del tesoro e i direttori generali delle tre grandi Reti ferroviarie.

La *Tribuna* dice che la conferenza avrà lo scopo di stabilire il *termine della denuncia delle attuali Convenzioni ferroviarie*.

Parigi in attesa di re Eduardo.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23:

Le visite dei monarchi delle grandi Potenze sono divenute ormai così rare a Parigi, che quella imminente di re Eduardo vi suscita molta agitazione. All'Eliseo soprattutto, in quella Corte borghese, che vivacchia oscuramente durante tutto l'anno e si trova poi ridotta a far delle grandi spese quando deve ricevere la visita di qualche gran signore, regna un gran movimento che cela qualche imbarazzo.

Le carrozze soprattutto danno molto da fare. I parigini non rivedranno, in occasione della visita del Re britannico, la famosa berlina a cuscini bianchi ed a lattorno dorato, che fece bella mostra di sè nel 1896, in occasione della chiamata vennta dallo Tzar.

Questo legno sarà lasciato cogli altri a Versailles, ove rappresenta il regno di Félix Faure.

Il grande servizio di quest'anno consterà di 5 colessi che saranno arredati alla Daumont o di 6 *landaus*, semplicemente colle cifre R. F. sugli sportelli.

Come si vede, si cerca di dare anche a queste vetture un aspetto più degno di una Repubblica democratica.

L'arrivo del Sovrano avrà luogo alla stazione della Porta Delfina, situata oltre i Campi Elisi.

Già si sta preparando il terreno che guarda la stazione; lo si arreda di arazzi e di tappeti alla *Gobelins*.

L'ingresso in Parigi si farà per l'Avenue du Bois de Boulogne; per condurre il Re all'Ambasciata d'Inghilterra, ove alloggerà, il corteo scenderà per i Campi Elisi e passerà per la via Reale.

I negozianti di questa elegantissima strada già si sono radunati nei giorni scorsi ed hanno esaminati alcuni progetti di decorazione che erano loro stati sottoposti. Venne scelta una decorazione formata di alti pilastri, distanti gli uni dagli altri una dozzina di metri e collegati mediante ghirlande.

Altri Comitati si formano in ogni parte per le decorazioni di altre vie, che dovrà percorrere il Re d'Inghilterra.

Si è ora assai curiosi di sapere quale contegno sia per seguire la maggioranza nazionalista del Consiglio comunale, presa di mezzo tra i desiderii relativamente anglofili espressi da Déroulède e quelli anglofobi espressi dalla *Patrie*, dalla *Libre Parole*, dall'*Intransigeant* e dagli altri giornali parigini che hanno carattere nazionalista più accentuato.

La decisione sarà presa in una riunione dell'Ufficio del Consiglio comunale che deve aver luogo domani. Si ritiene generalmente che l'Ufficio si mostrerà assai ragionevole e seguirà il Governo nei preparativi, per ben accogliere il Sovrano della Gran Bretagna.

PER I NOSTRI BIMBI

Impressioni di un padre brontolone

Topo-Rom, il brillante scrittore che i nostri lettori certamente ricordano con affetto, cedendo alle nostre preghiere, ritorna al giornalismo, dove ha avuto successo così meritato, collaborerà alla *Stampa* con articoli umoristici. Pubblichiamo oggi il primo, che è una satira del libro di testo pei bambini della prima elementare, approvato, s'intende, da tutte una Commissione!

Sor Agapito Bencivenni, impiegato di finanza a 74 06, e la signora Geltrude, sua rispettabile consorte, ebbero un giorno la lieta notizia che quel monello di Beniamino, risoluzione dei genitori e disperazione dei vicini, era stato ammesso alla prima elementare superiore delle scuole municipali.

Chi, fra le altre gioie che, ad ore perdute, dà il matrimonio, ha goduto anche quella di assistere per mesi e mesi al lungo sfilare delle ansie in famiglia, allo rivista in parata degli a e il loro lento progredire sino a diventare maiuscole, poi al rigirarsi in tutti i sensi dei b per diventare d o g, comprenderà facilmente la gioia del signor Agapito e l'intima soddisfazione materna della signora Geltrude per questo innalzamento della prole all'onore della prima lettura.

E in quel momento solenne di paterna tenerezza, sor Agapito, nel lavare di mano al bambino il *Componimento del sillabario e prime letture a uso delle scuole elementari della città di Torino, compilato da una Commissione di insegnanti municipali e approvato dal Ministero della pubblica istruzione*, si vidde passare nella mente, come un volo di rondini benedette, i ricordi delle sue prime letture e del suo primo libro; un libro che trent'anni fa o diciamo, ahimè!, anche quaranta, incominciava con una croce sopra le cinque vocali, quasi a significare le pene della lunga carriera degli studi. E gli tornò alla mente la prima storia imparata in quel libro: « C'era una volta « una buona donna che aveva una gallina, la « quale gallina (ripeteva il libro per non « essere confusioni con la buona donna) fa- « ceva un uovo al giorno; ma essa, volendone « due, la diede tutto da mangiare che la gal- « lina ingrassò e non ne fece più alcuno. Mo- « ralità: Chi troppo vuole, nulla stringe. »

Erano storie da insegnare queste! — osservava sor Agapito. — Si vede che il libro era fatto alla buona da qualche maestro, e non compilato, come si fa ora, in tempi di maggior progresso, da una intiera Commissione.

Ma sora Geltrude osservava che dopo tutto non è inutile nella vita sapere che le galline troppo grasse non fanno le uova. E poi ci era quella *moralità* che aggiustava bene nel panierino le uova della gallina quando era magra.

***

E intanto sor Agapito sfogliava il libercolo, procedendo di sorpresa in sorpresa.

Dalla buona donna con la sua gallina nessuna più traccia, ed al suo posto sfilavano in quella pagina tutti gli eroi di Roma e dalla Grecia, Camillo, Scipione, Attilio Regolo, Quinzio Cincinnato, Mario Scevola, Cori

meglio di quanto se l'era creata lui nel ginnasio e nel liceo.

Lesse di Camillo, il quale, dopo aver fatto molto bene a Roma, fu, per opera di invidie e di calunnie, esiliato; ma all'annunzio che la città era assediata dai Galli accorse e la liberò.

— Che cosa erano i Galli? — chiese ad un tratto Agapito alle sue prole.

— Sono galline grosse così..... — e faceva il gesto con le manine, mentre sua Geltrude, intenerita, per lavare la sua creatura dall'imbarazzo, suggeriva:

— Sono i mariti delle galline.

E Beniamino, seguendo una sua infantile associazione di idee fra queste galline e quella..... di Farnese:

— Babbo, — interrompe, — gli ebrei stanno tutti nell'Egitto!

— No, bambino mio, ce ne sono ancora in via Principe Amedeo.

***

Volle provarlo nella storia del sacrificio di Leonida, combattente con Serse, ne dei pressi al passo delle Termopili. Ma Beniamino rispondeva:

— Non so... non capisco.

Con Epaminonda alla battaglia di Leutra; con Temistocle, il quale, alla vista del monumento che la patria aveva innalzato a Milziade, fu così infiammato dallo gesta di lui che si diede allo studio, ed entrato nell'esercito diventò pari a Milziade; con Orazio Coclite, con Coriolano, con Muzio Scevola, che, volendo uccidere Porsenna con una coltellata, colpì ed uccise invece il suo segretario, o per punirsi dell'errore pose ad arrostire come una bistecca la mano che aveva fallito il colpo.

E Beniamino, sbalordito da quei nomi stranii, mai uditi, ripeteva:

Non so.... Non capisco. — Sino a che, colpito da quest'ultimo arnese, chiese al padre chi abbia mangiato poi la mano del nemico cattivo.

***

Decisamente Beniamino, coi tuoi sei anni, non capisci ancora i bei gesti degli eroi di Grecia e di Roma. Forse i figli dei signori della Commissione sono più intelligenti del suo, pensò Agapito, e da ciò la scelta dei temi difficili.

Volle provarlo ancora nella storia dettata per infondere pietà, e gli lesse di Enea, il quale, mentre Troia bruciava, si caricò il padre sulle spalle.....

— E non lo ha schiacciato? — interruppe il piccino.

Anche qui cascava l'asino.

Lo provò coi filosofi, e gli disse di Socrate, che, condannato a morte, non volle scappare dalla prigione, per non dare ai giovani il cattivo esempio di disubbidire alle leggi della patria; e Beniamino si sforzava a chiedere che mai significhino le parole *filosofo, prigione, leggi* e *patria*.

Gli lesse la Demostene, che, per combattere la balbuzie, mentre parlava, teneva in bocca dei sassolini.

— E li inghiottiva? — interruppe Beniamino.

***

A questo punto mr Agapito, sconfortato, si lasciò cadere il libro di mano, e ripensando alla storia semplice che egli da bambino aveva capito: «C'era una volta una buona donna», concluse, a proposito della ricerca del difficile nei libri infantili, che la moralità di quel racconto: *Chi troppo vuole nulla stringe*.

Mentre Beniamino, ritornando ai pensieri dei suoi sei anni, si gettava nel grembo della mamma ripetendo:

Sei intimo tu il bambino,
Le sua mamma poi verrà
E il bambino crescerà.

Toga-Rossa.

La crisi dell'«Avanti!»

Ci telefonano da Roma, 24, ore 17:

Oggi Ferri ha comunicato a Bovelacci il licenziamento scritto dei redattori dell'*Avanti!*, Cassola, Schiavi e Morloni, nonchè dell'amministratore e del cassiere. Ferri conserverà solo il cronista Sisti.

Pare che fra i nuovi redattori del Ferri ci saranno Lenzi, Piva e Niccioro.

I redattori licenziati non si so andranno se non appena ottenuta l'indennità loro dovuta in base al nuovo progetto sul contratto giornalistico. Varie scioni dello provincie già rispondono alla circolare che, causa il nuovo indirizzo rivoluzionario che darà il Ferri all'*Avanti!*, non daranno il contributo.

Bollettino della R. Marina.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 18:

Il *Foglio d'ordini della Marina*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti promozioni e disposizioni:

A capitani di vascello: Prestinari, Bagliano di Mesasso e Rolla.

A capitani di fregata: Bettini, Roberti e Cali.

A capitani di corvetta: Martelli, Migliaccio e Bertolini.

A tenenti di vascello: Franceschi, Durazzo e Bernardi.

A sottotenenti di vascello: Loviseno, San Felice e Donzelli.

Destinazioni ai varii. — Il *Foglio d'ordini* reca le nuove destinazioni di 29 capitani di fregata, 12 capitani di corvetta, 15 tenenti e un sottotenente di vascello.

In aspettativa. — Sono disponibili i capitani di fregata: Verde, Novelli, Lucifero, Pacetto, Del Bono e Dall'; il capitano di corvetta Accoti; i tenenti di vascello: Sant'Angelo, Bassani, Franceschi e De Sanna.

Il Conte di Torino a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 23,15:

Stamani giunse il Conte di Torino per rappresentare il Re alle feste di Venezia. Si trovavano alla stazione ad aspettarlo Nasi, il prefetto, il sindaco, la Giunta, molti senatori, deputati e Autorità. Una grande folla sul piazzale della stazione gli fece un'entusiastica ovazione. Il Principe in una gondola di Corte si recò al palazzo reale, seguito da numerosissime imbarcazioni.

Linda Murri affetta da nefrite.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 14,35:

L'esame clinico ordinato dal giudice istruttore stabilì che la Linda Murri è realmente affetta da nefrite. Prossimamente verrà ordinato un consulto per stabilire la cura che le occorre.

Il giudice Biasanni termina le contestazioni dei varii imputati, ma procederà ancora a qualche confronto, anzi che il termine dell'istruttoria si avvicini lentamente.

Gli agricoltori congressisti a Marsala.

Ci telegrafano da Marsala, 24, ore 15,30:

Provenienti da Palermo sono giunti i congressisti dell'agricoltura, che furono ricevuti dal deputato Pigliacelli e dalle Autorità. Ebbero festose accoglienze.

Un credo imprevisto di 300 milioni.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 22,25:

L'avv. Alessandro Mocenni, consigliere provinciale, sindaco e segretario benemerito della Lega Navale, assegnò una degli eredi del testante milioni lasciati da Giulio Giovanni Moneni, morto a Calcutta intestato. Il generoso erede spiega, in data del 21 corrente, al Ministero degli esteri, chiedendo nulla osta per poter procedere alla identificazione della persona. Dalle memorie di famiglia risulta che un prozio, Moneni Giovanni, partì, intorno al 1800, per l'estero, e da allora non se ne ebbero più notizie. Il vero nome dei Moneni, che è una famiglia originaria toscana, sarebbe questo.

L'avv. Moneni agisce per conto suo, dei suoi tre zii e di due cugini.

Le onoranze di Roma a Marconi.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 18:

Marconi arrivò a Roma il 1.o maggio, alle ore 10. Egli conferirà subito con Galimberti.

Credo di sapere che la sera stessa sarà ricevuto dal Re, per desiderio espresso da Sua Maestà.

Marconi rimarrà a Roma una decina di giorni.

Nei primi giorni egli si occuperà attivamente della grande stazione ultrapotente di telegrafia senza fili.

Non è ancora stato deciso se la stazione sorgerà a Monte Mario, nei dintorni di Roma, o piuttosto lungo la Maremma pisana.

Marconi si riserbò di decidere dopo visitate le località.

Intanto qui si preparano solenni onoranze. Per iniziativa dell'Associazione elettrotecnica italiana si è costituito questo Comitato:

Rappresentano il presidente del Consiglio il comm. Cimelli; il ministro della guerra, il colonnello Morsenzano; il ministro della marina, il capitano di vascello Puchia; quello delle poste e telegrafi, il comm. Carlovelli e il cav. Stettiner; quello dell'istruzione pubblica, il professor Milloevich, direttore dell'Osservatorio astronomico. Rappresenteranno il Municipio gli assessori Cocelli e Desideri; la Società d'applicazione degli ingegneri, il comm. Mengarini; la Società italiana di fisica, Pen. Battelli; l'Associazione della stampa, Pavv. Cortina; la stampa tecnica; il prof. Bianti; le industrie elettriche, il comm. Puchin; la Società ingegneri ed architetti italiani, l'ing. Barzovelli.

L'Associazione elettrotecnica italiana sarà rappresentata dalla Presidenza centrale e dalle Presidenze delle sezioni di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino.

Il programma stabilito in massima dal Comitato, col consenso di Marconi, è il seguente:

Il 7 maggio, alle ore 11, avrà luogo una seduta solenne del Consiglio comunale in Campidoglio per il conferimento della cittadinanza romana a Marconi.

Alle ore 16 dello stesso giorno sarà tenuta una seduta plenaria alla Associazione elettrotecnica nell'aula magna capitolina, coll'intervento del Re e dei ministri, per la consegna di una targa d'oro a Marconi. Quindi verrà tenuta una conferenza tecnica sulla telegrafia senza fili dallo stesso Marconi.

Alle ore 19.30 avrà luogo un pranzo in onore di Marconi, offerto dal Comitato.

L'8 maggio, in ora da stabilirsi, si avrà una conferenza popolare del Marconi al Collegio romano per l'iniziativa del Comitato dell'Associazione per l'istruzione della donna.

Si giudica che si stanno costituendo anche altri Comitati popolari.

Contro la politica anticlericale del Governo francese.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 17:

Si fa da Versailles: Il giudice di pace si recò stamane per apporre i sigilli al Convento dei cappuccini. Lo Perte della chiesa del religiosi allora vennero tolte e furono messe campane e sterno. Accorse gran folla, ed il giudice fu costretto a fuggire.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,10:

Il deputato Massé ha avviato Combes che lo interpellerà sul conflitto col Vaticano, sulla attitudine di certi vescovi e sul rigetto delle domande di autorizzazione.

Intanto gli episodi di questa lotta straordinaria pro e contro le Congregazioni si rinnovano, si può dire, in tutte le città della Francia. A La Roche la popolazione fa la guardia al monastero dei Benedettini, sospettando la Polizia. I soldati sorvegliano lo strade dei dintorni.

A Saint-Laurent du Pont la notte scorsa vi fu un falso allarme: numerosi abitanti si recarono alla Chartreuse, ma i gendarmi non vennero. Un fabbro, chiamato dal liquidatore per aprire le porte dello stabilimento, vi ci rifiutò.

I superiori generali delle Congregazioni le cui domande furono respinte vennero nel pomeriggio in riunione a Parigi, in numero di una decina, presso gli Eudisti. La riunione è durata oltre due ore, ma si mantiene uno scrupoloso segreto sulle decisioni ed i giornalisti non furono ricevuti.

Il *Français* ha da Nancy: «Nel pomeriggio di ieri il giudice di pace si recò per apporre i sigilli allo stabilimento dei Redentoristi di San Nicola, ma la folla gridando *Viva la libertà* e cantando dei canti sacri impedì due volte al giudice di penetrare nella cappella. Finalmente il superiore fece entrare il magistrato, e i sigilli furono apposti. I religiosi uscirono dopo aver protestato».

A Châteauroux il commissario di polizia si recò oggi allo stabilimento dei Redentoristi per constatare se i religiosi erano partiti. Il superiore dichiarò che erano in casa propria e si rifiutò di uscire. Il commissario allora ha redatto un processo verbale, senza alcun incidente.

A Versailles, dopo una dimostrazione di stamane, gruppi di uomini e donne si radunano dinanzi al Commissariato del quartiere di Notre Dame, chiedendo la liberazione di un dimostrante arrestato. Un passante, avendo gridato: *Abbasso la calotte!*, gli assembrati numerosi grida di: *Viva la libertà!* Gli agenti dispersero i dimostranti, che si radunano allora dinanzi alla Cancelleria del giudice di pace, ove rimasero per lungo tempo. Il giudice fece operare alcuni arresti. Alla fine la dimostrazione si sciolse.

Sono giunti due squadroni di gendarmeria, e la compagnia del genio di guarnigione è consegnata.

Jaurès non si dà vinto.

Una vera revisione del processo Dreyfus?

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,50:

L'infaticabile Jaurès manda su altre sue lunghe articolo della *Petit République*, che, pubblicandolo, fa appello alla coscienza del suoi lettori perchè questi avvertire che quella roba non esce dal Jaurès scritto quando egli mostra ignorare che Dreyfus avesse diretta la sua domanda d'inchiesta al ministro della guerra.

In quest'articolo Jaurès se la piglia specialmente col colonnello Sicffel, che accusa, non ingiustamente, di fingere ora dopo aver propalato alla leggera informazioni senza base.

Del resto, poco o nulla di nuovo intorno all'affare.

Il giornale *Aurora* che l'inchiesta del ministro della guerra già è stata iniziata; ma altri giornali, probabilmente meglio informati, la contestano; dicono che il generale André nulla ha fatto ancora e nulla intende fare fino alla riunione del prossimo Consiglio dei ministri, pel quale si attende l'arrivo di Loubet.

La ragione che si dà dell'inazione di André è la seguente: Egli non vorrebbe cominciare di aprire l'inaspettato sopra un terreno tanto scivoloso e grandioso, in modesto alcuni altari. La passeggiata della località Forte venne sospesa per metà; anche una grossa pianta che sorriva di sostegno a detta passeggiata fu scalzata. I coniugi Ehurs, Vrzesch e Mascon sono ingegneri. Gli stabilimenti del Cotonificio Ligure sono chiusi.

Il temporale continua. Anche nella Valle del Turchino i torrenti furono assai disastrosi.

***

Ci scrivono da Ivrea, 24:

Oggi, verso le ore 15, dopo una bella mattinata di sole, senza preavviso se di fulmini nè di tuoni, cadeva improvvisamente una forte grandinata, che, dopo un quarto d'ora, trasformavasi in furioso nubifragio, che ben presto coperse i tetti delle case e le vie d'un bianco manto come in pieno inverno.

Ne risentì grave danno tutta la campagna, già compromessa per le precedenti e assai lievate. Ne ebbero a soffrire in particolar modo gli orti, i seminati di frumentone, le piante da frutta e le viti.

La furia del gelo andò completamente distrutta, essendo la campagna biancheggia, si presenta quest'anno in condizioni molto sfavorevoli.

Le gravi notizie d'Albania.

Il proclama degli albanesi musulmani — Bande albanesi in Serbia — L'eccitazione a Belgrado — Le buone pratiche dell'ambasciatore italiano.

Ci telegrafano da Semlino, 24, ore 13,30:

Le notizie gravissime che si ricevono dall'Albania e dalla Vecchia Serbia hanno destato un fermento vivissimo, temendosi che da un momento all'altro possa succedere un massacro di cristiani inermi.

Le truppe turche, scaglionate nei luoghi dove è più probabile lo scoppio di ecressi, come Ipek, Mitrovitza, Prizrend, Diakova e Vucierk poco giovano, poichè gli albanesi armati si ritirano, al comparire dei soldati, in luoghi inespugnabili, come Oronics, Regenna e saccheggiano, incendiano al loro passaggio i villaggi dei cristiani.

Si calcola che seicentomila albanesi in armi da mesi abbandonarono ogni occupazione, preparandosi soltanto a una disperata difesa e estimandosi ad opporsi alle riforme. Dopo che diedero una risposta negativa alla terza Commissione inviata loro dal Sultano, i capi albanesi, per maggiormente inasprire gli animi e per promuovere il fanatismo con le sue fatali conseguenze, fecero diramare migliaia di esemplari in ogni paese albanese, nonchè nel *vilajet* di Kossovo, di un proclama in lingua turca e albanese, che dice testualmente: «Fratelli albanesi, il Sultano, dopo averci venduti e traditi, vuole dare la nostra Patria al *Giaurro*, allo straniero preparato a soggiogarci. Noi non possiamo tollerarlo; impugniamo le armi, per difenderci contro tutti. Alla prima minaccia dobbiamo trucidare gli infami serbi che vivono in mezzo a noi e nostri abitatori.»

I serbi del *vilajet* di Kossovo vivono quindi in continua tropidazione. Molte famiglie fuggono: la situazione è desolante.

Un dispaccio dell'ultima ora annuncia che albanesi armati varcarono i confini serbi in due punti, vicini alle montagne di Javor e alla frontiera di Novi-Bezar. Una sentinella serba venne uccisa. Al confine del distretto di Cassanic, altri albanesi assalirono parecchi contadini serbi: due di questi rimasero uccisi, parecchi vennero feriti. La popolazione di Belgrado è eccitatissima e chiede al Governo che provveda energicamente.

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 22,20:

Il *Temps* ha da Costantinopoli che vi furono due nuovi scontri fra le truppe turche e gli insorti albanesi, uno nel *vilajet* di Monastir, l'altro nel *vilajet* di Salonicco. Nel primo una ventina di turchi fra uccisi e feriti rimasero sul terreno, specialmente a causa delle bombe di dinamite. Nel secondo si ebbero una cinquantina di turchi morti e venticinque feriti, i quali poscia vennero rilasciati.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 24, ore 18:

L'ambasciatore italiano fece pratiche amichevoli presso la Porta, affinchè siano compresi nell'amnistia decretata dal Sultano alcuni musulmani del *vilajet* di Yanina, condannati al carcere per essere stati trovati in possesso di libri scritti giornali albanesi.

L'incertezza della situazione al Marocco.

L'intervento della Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 16,30:

Il *Liberal* ha un dispaccio da Tangeri, in cui si dice che Muley Amrusi è molto scoraggiato. Secondo lui, le Autorità spagnuole fecero troppo solo rimpatriando, quantunque la Spagna non fosse obbligata ad accordargli l'ospitalità per un tempo indefinito. Il dispaccio aggiunge: «I ministri di Francia ed Inghilterra approvano l'iniziativa di Collegan e sono lieti dell'unità degl'Imperiali da Melilla. I ministri dicono che la Spagna ha liberato l'Europa dall'eventualità di un grave conflitto internazionale.»

***

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 19,45:

La *Patrie* ha un dispaccio da Orano, in data 20 corrente, in cui si dice che una rissa sanguinosa è scoppiata a Figuig fra soldati marocchini e soldati di Bou Amama. Questi avrebbero avuto venti morti, mentre l'Amel di Figuig ne avrebbe avuto soltanto dodici. Bou Amama avrebbe lasciato Figuig ed un maggiore francese si sarebbe recato a Figuig dietro richiesta dell'Amel.

Navigazione.

Boston, 25 (*Matinal*). — Il *Vancouver*, della Dominion Line, è partito per Genova.

La cronaca del maltempo.

Ci scrivono da Chieri, 24:

Oggi, alle 15, senza il solito preannunzio di tuoni, è caduta una furiosa grandinata, che durò, senza sosta, dieci buoni minuti.

Così questo giorno mal'anno si è aggiunto al già ed alle lunate dei passati giorni, che avevano già ricevuto la maggior parte dei vignoli.

***

Ci scrivono da Acqui, 24:

Dopo un ventazzo che infuriò per tre giorni, la temperatura di repente declinò sino a quattro gradi sotto zero. Le piante fruttifere, i noci in particolare ed i teneri germogli delle viti, patirono gravi danni. Il raccolto è gravemente compromesso.

Ieri sudde la grandine a cateselle; essa fece poco male; ma, dopo ora del suo cessato quarto le cadde sino al tardo pomeriggio al piano.

L'acqua caduta poca conforto agli agricoltori, che per la persistente siccità vedevano compromessi gli altri prodotti della terra.

***

Ci scrivono da Novi Ligure, 24:

Il temporale di questi giorni ha recinti i seminati. Stamane un vento impetuoso, con un forte acquazzone e grandinata, ha scatenato alcuni altari. La passeggiata della località Forte venne sospesa per metà; anche una grossa pianta che sorriva di sostegno a detta passeggiata fu scalzata. I coniugi Ehurs, Vrzesch e Mascon sono ingegneri. Gli stabilimenti del Cotonificio Ligure sono chiusi.

Il temporale continua. Anche nella Valle del Turchino i torrenti furono assai disastrosi.

***

Ci scrivono da Ivrea, 24:

Oggi, verso le ore 15, dopo una bella mattinata di sole, senza preavviso se di fulmini nè di tuoni, cadeva improvvisamente una forte grandinata, che, dopo un quarto d'ora, trasformavasi in furioso nubifragio, che ben presto coperse i tetti delle case e le vie d'un bianco manto come in pieno inverno.

Ne risentì grave danno tutta la campagna, già compromessa per le precedenti e assai lievate. Ne ebbero a soffrire in particolar modo gli orti, i seminati di frumentone, le piante da frutta e le viti.

La furia del gelo andò completamente distrutta, essendo la campagna biancheggia, si presenta quest'anno in condizioni molto sfavorevoli.

Al Consiglio comunale di Asti.

Ci scrivono da Asti, 24:

Il Consiglio comunale riprende la discussione sull'impianto di una tramvia in Asti, sospesa ieri. Il sindaco dichiara che la Giunta, trovandosi di fronte a due domande: quella degli operai e quella della Società *H. Pelz*, una sola dovendo la libera discussione ed adozione dell'una o dell'altra offerta. Ma ora, visto che la discussione si è svolta largamente, propone al Consiglio di concretare le basi da servire di direttiva alla Giunta per stipulare un compromesso.

La discussione procede animatissima per oltre quattro ore, e poco al tolo unanime di un ordine del giorno con cui il Consiglio, confermandosi sulle deliberazione del febbraio scorso di accordare alla Ventosa Operaia Federale il fabbricato dell'ex-Ascilo e terreni attigui, fece le basi di massima da servire alla Giunta per la formazione di un compromesso da sottoporsi all'approvazione del Consiglio entro venti giorni.

Gli altri importanti progetti industriali saranno riproposti al Consiglio lunedì prossimo.

Leggete in quarta pagina

La Signora di Chantegrolle

La vita che si vive

La chimica al servizio dei mariti gelosi, avvezzati la trappola chimica del don Giovanni.

Il fatto è narrato da un giornale d'America.

Il signor Giorgio Ilden di Filadelfia, negoziante in cereali, ammogliato da due anni con una bella signora, era da alcuni mesi afflitto da una spina di gelosia, che gli rendeva ingrata la vita.

I suoi sospetti erano rivolti verso il suo commesso Elchazar, giovane, scapolo e assai intraprendente. Quale base avevano questi sospetti? Il povero marito non lo avrebbe saputo dire. Il seme della gelosia è spesso invisibile ed impalpabile, ed entra nell'animo silenziosamente senza che la vittima se ne avveda. Rapidamente però si sviluppa, sboccia, cresce, ingigantisce e con la funesta ombra delle sue fronde impedisce il passaggio al sole della felicità.

Nel caso del signor Ilden nessun fatto specifico legittimava la sua gelosia. La sua signora non dimostrava per l'Elchazar alcuna predilezione speciale; ma l'Elchazar teneva verso di lei un contegno che rivelasse alcuna illegittima famigliarità. Di questo il povero marito era sicuro poichè da molto tempo il spiava alla lontana nascostamente.

Contentarsi egli non riusciva a sradicare dal suo animo i sospetti che lo tormentavano.

Costretto ad assentarsi sovente dal domicilio coniugale per doveri del suo commercio, egli più volte aveva avuto la tentazione di ritornare improvvisamente a casa per vedere se il suo nido era occupato dal temuto falso predatore.

Ma la sua naturale timidezza lo aveva sempre trattenuto dall'esporsi questa prova. E se i suoi sospetti non fossero stati che ombre senza corpo, in qual modo egli avrebbe potuto giustificare la sua condotta in rispetto di sua moglie? La persecuta avrebbe avuto ben diritto di offendersi.

In questo stato d'animo il signor Ilden rientrò un giorno in un suo antico emporio d'infanzia e di gioventù, il quale è uno studioso di chimica industriale. Il povero marito geloso vedè nel seno dell'amico le sue pene, chiedendogli consiglio.

Il chimico non seppe il per lì che confortarlo con dei consigli filosofici; ma due giorni dopo gli portò un piccolo pacco di polvere bianca e insolora.

— Che cosa è?

— E' una sostanza che può renderti la felicità coniugale, cagnare distruggerla per sempre. Arrolta bene. Tu sospetti che durante le tue frequenti assenze la tua parte di nido coniugale venga occupata da un altro. Per sincerartene, tu non avrai che da cospargere sull'origliere alcuno pron di questa polvere. Appena essa è al contatto della pelle, penetra nei pori, e subito che viene al contatto dell'acqua si scioglie e tinge la pelle di un color violaceo resistente per una quindicina di giorni ad ogni lavatura. Se il tenuto ratto predatore della tua felicità coniugale esiste, tu, dunque, lo scoprirai subito dal colore del suo viso.

Impaziente come tutti i gelosi, il signor Ilden mise in esecuzione l'egregio chimico dell'amico nella stessa sera.

Il giorno dopo, ritornando a Filadelfia, si recò immediatamente all'ufficio.

Il solo Elchazar non c'era.

— E' forse morto? — domandò al segretario.

— Nonsignore, è ammalato.

— Oh! e che cosa ha?

— Non lo si sa. Stamane, almeno, si è visto il viso violaceo. I medici non hanno dire di che cosa si tratta.

— Eh! lo so ben io! — rispose il povero Ilden con un accento che stupì altamente il segretario.

Il giornale dice che l'avventura ha fatto parlare tutta Filadelfia.

Se il chimico inventore della nuova razzia contro le turbe della felicità coniugale vorrà sperimentare della gratuita *réclame*, farà senza dubbio degli affari d'oro!

***

La penultima.

— Come, tu credi nella metempsicosi?

— Certo.

— Desiderà tu sei convinto che una volta eri una bestia?

— Ne ho le prove.

— Oh!

— La sera in cui ti ho imprestato quelle cento lire non ero forse una bestia?

***

L'ultima.

In Tribunale.

Il presidente. — Nè ci siamo già conosciuti, se non sbaglio.

L'imputato. — Sbaglierà. Come sta la sua amabile signora?

Io per tutti.

SPORT

Il Poligono del tiro a segno novamente chiuso.

Le proteste di un direttore.

L'anno scorso, in seguito al fermento di un colono dell'Istituto Bonafous per opera di un proiettile sfuggito dal campo di tiro a segno al Martinetto, fu ordinata la chiusura del Poligono, riaperto solo dopo che, in seguito a speciali lavori eseguiti, era stabilmente tolta il pericolo di possibili disgrazie.

Ora invece ne fu nuovamente ordinata la chiusura per ordine del comandante del 1.o Corpo d'armata.

L'origine di questo nuovo provvedimento è un incidente avvenuto martedì mattina alcuni coloni fedeli del podere di Lucento stavano lavorando in una serra dove si coltivano fiori, un proiettile cadde ai loro piedi, dopo di aver perforato il vetro della serra e scheggiata la persiana che la copriva.

La sospensione del tiro a segno, ordinata in conseguenza di questo inconveniente, avvenne doloroso, e ordinata sino a che i non siano accertate le cause che diedero luogo alla sfuggita del proiettile e non vi sia stato posto riparo.»

Pratiche e giunta una lettera di uno dei direttori del tiro, nella quale si fanno rilevare le conseguenze assai gravi che può avere la chiusura del Poligono per i sei mila iscritti al ripetto militare, se non potessero eseguire le lezioni prescritte, e quindi fossero impossibilitati ad ottenere l'esonero dalla chiamata sotto le armi.

Questa lettera afferma che i proiettili che per un caso straordinario possono sfuggire dal campo di tiro sono assolutamente innocui, in seguito ai lavori eseguiti dalla Direzione del genio militare, per cui fu eliminato qualunque pericolo; e conclude ricordando che «durante lo scorso anno furono sparate oltre ottocentomila cartucce e in venti anni ne furono sparate circa venti milioni, di cui oltre tre milioni partirono dalle sterre di tiro nella gara generale del 1898 e, senza che mai s'avvenne a deplorare incorti o disgrazie gravi. E per questo s'augura che l'egregio signor ... della prevalente in una decisione nella quale, oltre alla pena minacciata, ne conseguirà del podere Bonafous, è in gioco l'attività pubblica e l'interesse improrogabile di migliaia di persone.

CICLISMO.

Una grave caduta di Michael.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 21,45:

Oggi il corridore americano Michael, recidente il *piccolo prodigio*, mentre stava allenandosi sulla pista di Friedenau, cadde, fracassai gravemente alla testa.

La corsa Milano-Genova rinviata.

Ci telefonano da Milano, 25, ore 8:

Causa il cattivo tempo, la triplice manifestazione sportiva che doveva aver luogo domani, 25 aprile, cioè percorso Milano-Genova, venne rimandata al 10 maggio.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 21:

Telegrafano da Vienna che i giovani inconsciarli la mobilitazione della grande gara del Prater.

— Major Taylor, che giungerà a Marsiglia il 27 maggio, farà il suo debutto sulla pista di Rambair.

— Il Lo maggio incontrerà a Parigi il Campionato mondiale della lotta. Fra gli iscritti alla competizione *gran teppeni*, si notano i fratelli Reinvich ed il signor Roberti.

— Da New York giunge notizia di una nuova vittoria riportata dal ciclista Walthour sul campione Bald.

— I giornali sportivi annunciano che il meccanico italiano Luigi Bignarelli entrerà nel mese di luglio di battere il record mondiale dell'ora di marcia, detenuto dall'americano Meagher (chilometri 33, metri 140).

Guide svizzere al Canadà.

Ci telegrafano da Berna, 24, ore 20:

Parecchie delle migliori guide dell'Oberland bernese stanno per partire pel Canadà, dove i loro servigi sono richiesti per condurre gli stranieri nelle montagne rocciose. Dette guide dell'Oberland stanno per mettersi in viaggio. Una guida giovane, che parla ottimamente a Filadelfia, è raggiungerà a Montreal. Il capo del gruppo è la guida Ed. Foss, di Interlaken.

REATI E PENE

Il dramma dei "Due mondi"

Le follie dell'amore.

(Corte d'Assise di Torino — Udienza del 24 aprile).

I testimoni.

Cominciano le parte chiave (conosce non sappiamo de quale opportunità) e non è permesso a persone che non sia della causa varcare la soglia delle Assise, ben custodita dal buon usciere Rizzo, irremovibile ed incorruttibile.

Ma qualcuno di quanto accadde quest'oggi all'udienza ci fu possibile sapere. S'interrogarono i numerosi ed il padrone dei *Due Mondi*, i quali tutti dissero delle varie fasi della tragedia, per quanto, anzi per quel poco che loro fu dato assistervi. Dipinsero il Barlaris come sempre, quando è fuori di scena, buono che poco all'impronta, ed quando a colpire il soffitto e la parete, mentre la Quaglietti gli era proprio di fronte, faccia a faccia. Quando accorsero, caricarono al rumore degli spari, s'imbatterono nella ragazza che scappava, urlando per lo spavento; trovarono il Barlaris gravemente ferito, boccheggiante.

Furono assenti le guardie che fecero le prime indagini sul dramma sanguigno, e parecchi negozianti per dire delle qualità morali dell'imputato. Fu un coro di elogi all'indirizzo del disgraziato, che però non ha il cervello a posto e che già altre volte attentò alla sua vita.

Il presidente usò potere discrezionale ascoltando il cav. Falsoni, il quale gettò un po' d'acqua sul fuoco entusiasmo di lodi, parlando del Barlaris come un uomo ordinariamente e facile alle passioni violente.

Un incidente di u. f. M.

Poichè l'imputato, che non cessa anche tutt'oggi di piangere e singhiozzare, quasi inebetito, dopo d'aver tronco e mozzato, in quella notte fatale, una sentenza, la Quaglietti domandò la parola, concitata e sdegnata. Precipitatosi nell'anticito, a voce alta e con tutto calore possibile entrò l'interrogazione.

— Sono... quel che sono, ma non una ladra. Io a quello lì non ho fatto che del bene, ed egli mi ha rimunerata in tal modo.

Il Barlaris si scosse risvegliato ad avvizzita.

La Quaglietti ancora negli ambulatori siciliani, tutta scalmanata, con i pochi presenti, per quell'accenno che la rimpi d'impressione.

Già ha preso la parola il P. M., il quale la volì fuori sul dolore della moglie di Barlaris, sulla generosità d'anima della donnetta..... generosa, contrastando a questa causa, apparentemente drammatica, ogni natura passionale. Causa volgare pel delitto volgare d'un uomo brutale e violento, legato da vero vizio ad una donna perduta coi brividi. Insieme dei santi doveri di padre, del tenero amore di una moglie. Barlaris premeditò il suo delitto e deve essere punito esemplarmente.

(Udienza del 25 aprile).

Le ultime battute del processo.

L'avv. Rasetti, in difesa dello sventurato Barlaris, *trovò* nella sua facile e florida eloquenza molti argomenti per riabilitarlo dinanzi agli occhi dei giurati. Insistette nella passionalità del dramma; dipinse a tinte scure l'ambiente in cui si svolse; fece spesa sui disgusti della sera tragedia, per quanto, anzi per quel poco che loro fu dato assistervi. Dipinsero il Barlaris come sempre, quando è fuori di scena, buono che poco all'impronta, ed quando a colpire il soffitto e la parete, mentre la Quaglietti gli era proprio di fronte, faccia a faccia. Quando accorsero, caricarono al rumore degli spari, s'imbatterono nella ragazza che scappava, urlando per lo spavento; trovarono il Barlaris gravemente ferito, boccheggiante.

Furono assenti le guardie che fecero le prime indagini sul dramma sanguigno, e parecchi negozianti per dire delle qualità morali dell'imputato. Fu un coro di elogi all'indirizzo del disgraziato, che però non ha il cervello a posto e che già altre volte attentò alla sua vita.

Il presidente usò potere discrezionale ascoltando il cav. Falsoni, il quale gettò un po' d'acqua sul fuoco entusiasmo di lodi, parlando del Barlaris come un uomo ordinariamente e facile alle passioni violente.

Un incidente di u. f. M.

Poichè l'imputato, che non cessa anche tutt'oggi di piangere e singhiozzare, quasi inebetito, dopo d'aver tronco e mozzato, in quella notte fatale, una sentenza, la Quaglietti domandò la parola, concitata e sdegnata. Precipitatosi nell'anticito, a voce alta e con tutto calore possibile entrò l'interrogazione.

— Sono... quel che sono, ma non una ladra. Io a quello lì non ho fatto che del bene, ed egli mi ha rimunerata in tal modo.

Il Barlaris si scosse risvegliato ad avvizzita.

La Quaglietti ancora negli ambulatori siciliani, tutta scalmanata, con i pochi presenti, per quell'accenno che la rimpi d'impressione.

Già ha preso la parola il P. M., il quale la volì fuori sul dolore della moglie di Barlaris, sulla generosità d'anima della donnetta..... generosa, contrastando a questa causa, apparentemente drammatica, ogni natura passionale. Causa volgare pel delitto volgare d'un uomo brutale e violento, legato da vero vizio ad una donna perduta coi brividi. Insieme dei santi doveri di padre, del tenero amore di una moglie. Barlaris premeditò il suo delitto e deve essere punito esemplarmente.

(Udienza del 25 aprile).

Le ultime battute del processo.

L'avv. Rasetti, in difesa dello sventurato Barlaris, *trovò* nella sua facile e florida eloquenza molti argomenti per riabilitarlo dinanzi agli occhi dei giurati. Insistette nella passionalità del dramma; dipinse a tinte scure l'ambiente in cui si svolse; fece spesa sui disgusti della sera tragedia, per quanto, anzi per quel poco che loro fu dato assistervi. Dipinsero il Barlaris come sempre, quando è fuori di scena, buono che poco all'impronta, ed quando a colpire il soffitto e la parete, mentre la Quaglietti gli era proprio di fronte, faccia a faccia. Quando accorsero, caricarono al rumore degli spari, s'imbatterono nella ragazza che scappava, urlando per lo spavento; trovarono il Barlaris gravemente ferito, boccheggiante.

Furono assenti le guardie che fecero le prime indagini sul dramma sanguigno, e parecchi negozianti per dire delle qualità morali dell'imputato. Fu un coro di elogi all'indirizzo del disgraziato, che però non ha il cervello a posto e che già altre volte attentò alla sua vita.

Il presidente usò potere discrezionale ascoltando il cav. Falsoni, il quale gettò un po' d'acqua sul fuoco entusiasmo di lodi, parlando del Barlaris come un uomo ordinariamente e facile alle passioni violente.

Un incidente di u. f. M.

Poichè l'imputato, che non cessa anche tutt'oggi di piangere e singhiozzare, quasi inebetito, dopo d'aver tronco e mozzato, in quella notte fatale, una sentenza, la Quaglietti domandò la parola, concitata e sdegnata. Precipitatosi nell'anticito, a voce alta e con tutto calore possibile entrò l'interrogazione.

— Sono... quel che sono, ma non una ladra. Io a quello lì non ho fatto che del bene, ed egli mi ha rimunerata in tal modo.

Il Barlaris si scosse risvegliato ad avvizzita.

La Quaglietti ancora negli ambulatori siciliani, tutta scalmanata, con i pochi presenti, per quell'accenno che la rimpi d'impressione.

Già ha preso la parola il P. M., il quale la volì fuori sul dolore della moglie di Barlaris, sulla generosità d'anima della donnetta..... generosa, contrastando a questa causa, apparentemente drammatica, ogni natura passionale. Causa volgare pel delitto volgare d'un uomo brutale e violento, legato da vero vizio ad una donna perduta coi brividi. Insieme dei santi doveri di padre, del tenero amore di una moglie. Barlaris premeditò il suo delitto e deve essere

racconta l'una, tutto il suo sfogo quasi delirante di amarezza, e tutte ciò che dice l'altro, noi sappiamo da molto tempo, e la situazione non d'interesse più o d'interesse mediocremente. Il quale atto, collegato coi precedenti, inserito nello sviluppo dell'argomento assume un'intonazione di artificio voluto, un aspetto melodrammatico che stona con la semplicità che governa il motivo della commedia. Troppo presto ritorna Maria nella casa del marito e troppo poco ella spera in quell'atto perchè esso sia necessario all'azione.

Lo riveliamo infatti nel quarto accanto al marito ammalato, ormai condannato dalla malattia mortale a cui non può sottrarsi. Il principio dell'atto, con le scene di Concetta che riprende gli antichi litigi, del medico che ci informa della malattia di Carlo, ripetute e prolisse, trascinano con lentezza la situazione: eravamo lo preveliamo, essa deve delinearsi tra Luciano e Maria, e l'amore sincero rattenuto tra essi chiuderà la commedia con la speranza da quei due cuori, che si amano e si stimano a vicenda, di tentare nuiti una nuova, intera esistenza, dopo che lui, il povero malato, sarà scomparso. La scena è fatta talora con finezza, ma nella economia del dramma vien forse troppo tardi, come, rispetto alla situazione di quel momento per cui sono create i giorni, vien anche assai poco opportuna e generosa.

E davanti al pubblico questa scena, per la sua importunità, ha avuto anche l'effetto di indisporlo verso quei personaggi, come Luciano e Maria, sui quali era raccolta maggior simpatia e luce di umanità.

***

Il difetto di questa commedia parmi dunque risieda più anbora nella concezione della materia che nella esecuzione. Infatti se no consideriamo il complesso organismo, non possiamo sottrarci ad un'impressione di stanchezza, di verità; sentiamo che quei quattro atti sono pochi o, nello stesso tempo, troppi per l'argomento che il Praga ci ha posto dinanzi. La cara simpatica consigliera di Maria e il Carlo è più *raccontato che agito*, e il racconto, ma si vedrà, è sempre meno penetrante dell'azione. Noi vi troviamo figure scolpite con qualche larghezza di tocco, come quella di Luciano Varesi, sobrione, come dirsi, troppo fedenta di *Denis* e *marchina*, altre colorite con buona ed efficaci pitture come quella di Concetta, e ingiuli e felici abbozzi come l'amico Ernesto, ma ci pare invece meno e trascurata, imperfetta immagine di ciò che avrebbe dovuto essere, la persona di Carlo Benetti, e, come già dissi, non è sempre intonata a convenienza logica e ad umanità necessarie quelle di Maria.

L'Ombra mi ha fatto ricordare una delle più belle commedie che ci siano venute in questi ultimi tempi dalla Francia: *Le Détour* di Bernstein. La soluzione è diversa, come diverso lo spirito, ma il motivo identico. E con la bella commedia del Bernstein *l'Ombra* del Praga dovrebbe avere comune l'umanità del soggetto.

Ma forse, evidente, compatta questa umanità sarebbe apparsa se la commedia fosse stata spogliata con minori episodi descrittivi e più densa di vera azione. Avrebbe acquistato anche in serenità. Invece la lucida visione del contrasto drammatico e dello sviluppo del motivo si è perduta a mano a mano per i quattro atti, allargando il cammino della commedia in piccole scene, in piccoli particolari, soffocando talora la verità in inutili digressioni, sconcertando l'esatta impressione dei tipi con trascuratezze, oscurità ed albagli psicologici. Il Praga pare aver dimenticato in questi quattro atti quella misura nella concezione e nello sviluppo che ha reso per così dire limpido, quadrato le sue belle commedie d'un tempo. Ieri sera, durante a quei quattro atti, il pubblico si è mostrato stanco, senza vero interesse, perchè troppo girati e ripetuti la situazione ed il pensiero.

E in fondo il pubblico ha sempre ragione. Esso ha penetrato le assenza e la debolezza che l'abilità ed il senso della teatralità del Praga non ha saputo e potuto far scomparire da una commedia che poteva esser buona, semplice ed umana, ma a cui ha tolto in parte forza, semplicità ed umanità la preoccupazione dell'autore di voler colorire scrupolo e particolari a scapito della fattura dei tipi e della logica e forte conseguenza delle scene. Il che pur troppo deteriorerà viene a discontrare ancora una volta quanto sia ardua cosa edificar commedie, anche quando si è autori come Marco Praga.

La commedia fu ascoltata con particolare cura e diligenza. Tina Di Lorenzo raggiunse nella parte di *Maria Benetti* contrasti di buona ed efficace arte interpretativa. Flavio Andò vi rappresentò la figura di *Luciano Varesi* con la sua intelligente e signorile interpretazione; la Paladini-Andò fece di *Concetta* un tipo spiccato con influenza napoletana, un tipo talora un po' caricato. La parte di *Carlo* non è certamente tale da offrire al suo interprete vantaggi scenici; ed il Talentino non sempre è riuscito, come nella scena finale del secondo atto, a conservare misura e limpidezza di dizione. Buona figurina infine il Falconi, che ha recitato volenterosamente la piccola parte di *Ernesto*.

Domenico Lanza.

***

La cronaca della serata.

Una vera folla di pubblico gremiva il teatro, tutto il pubblico più elegante ed intellettuale della nostra città, a cui si erano aggiunti letterati, giornalisti, critici venuti appositamente da Milano.

L'esito del lavoro fu così segnato: applausi calorosi, vivissimi all'atto primo; applausi e contrasti al secondo. Il terzo passa felicemente tra le approvazioni; ma il pubblico mostra già segni visibili di stanchezza. L'atto quarto accita qua e là qualche minaccia di tempesta, ma poi termina in silenzio e fra qualche sibilo isolato. Sono le ore 0,35.

Stasera l'*Ombra* si replica.

IN AUTOMOBILE.

Strida colui che, come il passo, lento
Volge il pensiero, e la sua via colpesti:
Pur che libera a me tanta ne avisi,
Da passarvi fischiando nel vento.

Vegeto lucido su tre; passo un armento
Nel sole; alberi strani mi fan gesti;
Un uomo è sparso a una fatiche agresti.....
Sempre più non folle impeto m'avventa.

Sempre più..... Stretto il tempo entro una scorza
Di mia carrozza, a vaghe mète lontane
Gli occhi sbarrati..... O cuore, io non mi sazio!

Sempre più..... sempre più: fuga, non corsa.
Tutto sparisce al mio passare. — Rimane
Un uom che sente d'annullar lo spazio.

Francesco Pastonchi.

Per la riforma del teatro Regio. — Lunedì, 27 corr., alle ore 20,30, avrà luogo, nel salone del Circolo degli Artisti, una conferenza tenuta dai signori avv. V. Mollard e ing. F. Cocito sulla *Riforma del teatro Regio*, con esposizione di relativo progetto. La conferenza sarà illustrata con proiezioni luminose dall'avv. cav. S. Pia.

Concorsi. — E' aperto il concorso per professore ordinario della cattedra di geometria descrittiva nella R. Università di Padova. La domanda dovranno essere spedite al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 15 giugno.

— Il ministro del tesoro ha aperto un nuovo concorso per titoli al posto di segretario amministrativo di 3.a classe (stipendio L. 3000), presso l'Ufficio locale per gli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti. Termine utile per presentare le domande: 31 maggio p. v.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO, ore 21: Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche del Circo Equestre Rancy. — L. 1

CARIGNANO (Comp. Veneziana Rago), ore 20,45: *La Grisou; Un ribaldo nella serratura.* — L. 0 70.

ALFIERI (Compagnia Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *L'Ombra.* — L. 0 70.

BALBO (Spettacolo d'operetta), ore 20,45: *Bop Bier.* — L. 0 60.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating Ring. — Ore 21: Spettacolo di varietà.

A CUI SCADE L'ABBONAMENTO
AL 30 APRILE

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza dani):

Dal 1° maggio al 31 dicembre 1903 L. 11.

1 mese	L.	1 50
2 mesi	»	3 —
3 »	»	4 25
6 »	»	8 25
1 anno	»	16 50

NB. — *Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale o trascrivere completamente quanto in essa è stampato*

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1186

La Carità del Sabato.

Buona è la caritatevole mano di questa settimana; ciò che dimostra che i nostri lettori non dimenticano le piccole istituzioni che soccorre tanti bisogni e lenisce tante sventure.

Una generosa oblazione ci è mandata da una gentile signora in memoria del suo caro consorte defunto (4.o anniversario). Alla desolata vedova sia ben grave il dolore!

Altre offerte hanno lieta occasione: nozze, grazie ricevute; ci sono pervenute altresì offerte per scioglimento di voto e per adempimento di promesse, per credito ricevuto e per cambio di biglietto.

Oh! fosse vero che sullo sfondo d'ogni anima, d'ogni atto della vita sta la pietà pei poveri: la *Carità del Sabato!*

Oblazioni ricevute nella settimana.

G. G. vedova G., commemorando il caro consorte estinto (quarto anniversario, 26 aprile), L. 40 — G. A. da Genova, a scioglimento di un voto, L. 20 — Rimette alla « Carità del Sabato » L. 2, dubitando se tale somma mi appartenga, avendola ottenuta in risultanza, in seguito a reclamo, da un mio cliente per differenza nel cambio di un biglietto da L. 100. Con ragione. — Dal signor Forlano Antonio, da None (Pinerolo) in occasione degli sponsali del signor Ilo Pietro colla signorina Mo Annetta, di None (Pinerolo), L. 10, raccolta per la mamma più numerosa dei poveri della « Carità del Sabato » — Per adempimento d'una promessa a Sant'Antonio e per i suoi poveretti, L. 10 — B. G., Saluzzo giore, L. 2 — A. T., da Alessandria, per promessa fatta, L. 2 — Di un cerchio da me sottoscritto, cassato in L. 13, mi faccio piacere versarne la metà (L. 6 50) alla *Carità del Sabato*, l'altra metà viene versata alla *Gazzetta di Torino* per l'identico scopo. Mondovì-Carlo, comproprietario Ditta *Alle Provincie d'Italia* — N. N. per grazia ricevuta, L. 5 — F. R., L. 5 — N. N. L. in ringraziamento di grazie a Sant'Antonio, secondo promessa fatta, L. 10 — N. N. in memoria del suo defunto, L. 2 — L. T. 4[6, L. 10. — Totale L. 121 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuiamo cento soccorsi per lire 212, di cui uno da L. 10, undici da L. 5, diciotto da L. 3, trentasei da L. 2, trentadue da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 4 a decaduti, 2 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 18 a disoccupati con famiglie, 23 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 22 a vedove, 27 a malati di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4637. — Una vedova di cagionevole salute, con quattro bimbi, di cui il maggiore ha appena dieci anni, priva di mezzi e nella più squallida miseria.

4638. — Una donna col marito inabile al lavoro e tre bambini, dei quali il più piccolo ha tre mesi appena, nell'estremo bisogno.

4639. — Un padre di famiglia malaticcio e disoccupato, con la moglie in età avanzata, senza mezzi e sottoposta alle più dure privazioni.

4640. — Una donna col marito inabile al lavoro e quattro bimbi, priva d'ogni soccorso e sola più disgraziata miseria.

4641. — Una donna col marito disoccupato e due bimbi, l'ultimo di mesi quattro, in stivi e dolorose circostanze.

4642. — Una donna sola, inabile a qualsiasi lavoro priva di mezzi, senza vestire ed in squallerosi cenciolini.

Ospiti principeschi. — Sono giunti ieri sera, ospiti dei Duchi di Genova, il Principe di Coburgo e la Principessa di Baviera. Ad attenderli alla stazione il principe Tommaso e i funzionari della Casa ducale.

Il sindaco, senatore Badini partì ieri sera col diretto delle ore 20 per Venezia per assistere all'inaugurazione di quella Mostra.

Arrivi e partenze. — Giunse da Domodossola e ripartì per Roma l'on. Falconi. Da Roma ed Aosta transitò l'on. Facinet Francesco. Dalla capitale arrivò l'on. Medici, e alla volta di Roma partì l'on. Rosano.

Per la soverchia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *La Vittima*, di cui daremo la continuazione domani.

Vaccinazioni pubbliche gratuite. — Dal 1.o maggio e tutto il 15 giugno e dal 15 settembre a tutto ottobre le vaccinazioni avranno luogo tutti i giorni, dalle ore 9 alle 12, nel palazzo municipale (cortile del forno, piano terreno); negli altri mesi si praticheranno nell'Ufficio d'igiene (via Corte d'Appello, N. 1, piano 3.o) nei giorni di giovedì e domenica, dalle 10 alle 12.

La vaccinazione e la rivaccinazione è obbligatoria, ed i capi-famiglia, i proprietari di case, i direttori di scuole ed uffici pubblici e privati di educazione e di beneficenza, di fabbriche, officine, opifici di qualunque natura, capi di una collettività di persone sono obbligati ad osservare le disposizioni in proposito, pubblicate in apposito manifesto per cura del sindaco di Torino.

Gli operai panettieri ed il 1° maggio. — Quest'anno gli operai panettieri intendono festeggiare il 1.o maggio astenendosi completamente dal lavoro. Onde assegnare lo scopo, la Federazione lavoranti panettieri fa diretto a tutti gli operai della darse una circolare, invitandoli per quest'oggi ad un Comizio alle ore 14,30, nei volti locali della Camera del lavoro, dove parleranno Pasquale Silvio e Camillo Rappa.

Arresto per minacce contro le guardie. — Verso le ore 8 di stamane due guardie della Sezione di San Salvario vennero avvisate da un passante che un individuo stava dei pari ad una finestra della casa sita sul corso Vittorio Emanuele, angolo via Saluzzo.

I due agenti si recarono in detta località, e videro che l'individuo stava per allontanarsi. Essi gl'frettarono il passo per raggiungerlo, ma prima di poter avvicinarlo, lo minacciò a fermarsi, ed, estratta una rivoltella, la puntò, dicendo: « Venite avanti se avete coraggio ».

I due agenti gli furono addosso, e lo disarmarono.

Egli è certo Origlia Arturo, impiegato presso una Ditta industriale della nostra città. In tasca trovò un regolare permesso di porto di rivoltella.

E la ragione della minaccia e della minacce? Mistero. Probabilmente essa va cercata in una questione sentimentale.

Inconsolato bene il ragazzo? — Poco prima delle ore 6,30 di ieri, in piazza Carignano, il garzoncello elettricista Mariano Oreste, d'anni 14, venuto a rissa con un suo coetaneo, mentre di ferrie con una lunga linea. Trattenuto da un amico, il Mariano venne preso da che gentile municipale conduce alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.

Caduto da un albero. — Ieri mattina il marzaro Marchino Luigi, d'anni 13, abitante alla casena *Odissea*, vicolo di Stupinigi, N. 615, dopo aver cercato nascondere all'Ospedale Umberto I per la frattura semplicista del braccio sinistro, riportate poco prima cadendo da un albero della casetta avrea.

I ladri. — Ignoti ladri, penetrati in una locanda in via Cottolengo, N. 3, rubarono un vestito *di cheviot* in danno di Bruno Ernesto, un paletot ed un orologio in danno di Benedetto Giuseppe.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:

Una forcella ed un telaio da bicicletta; un paio di forbici; una scatola con carte di visita in lamina ed una penna; un portamonete con chiave ed una medaglia religiosa; un cacciabino di metallo bianco con cintre; un paio d'occhiali.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Esposizioni in commestibili, frutta e agrodure. — Stasera, 25 corr., alle ore 21,30, nella sede dell'Unione Generale Esercenti (via Monte di Pietà, 22) assemblea.

STATO CIVILE DI TORINO

24 aprile.

NASCITE 11: di cui maschi 3, femmine 8.

MORTI: Alpignano Giuseppe, d'anni 59, di Venaria Reale, carrettiere, via Cuneo, 2.

Vassarotti Chiaffredo, id. 47, di Biella, falegname, corso Valentino, 33.

Capelli Maria Caterina, id. 37, di Torino, casalinga, corso Re Umberto I, 36.

Fubanero Giovanni, id. 77, di Castiglione Torinese, portinaio, via Carlo Alberto, 36.

Franco Giovanni, id. 54, di Torino, commesso, via Basilica, 2.

Brun Pietro, id. 75, di Pinerolo, agiato, via Vittorio Amedeo II, 2.

Strumia Angela, id. 76, di Cavallermaggiore, agiata, via Ancona, 17.

Morporia Pietro, id. 66, di Vigevano, guardia di 3.a classe a riposo, corso Regina Margherita, 108.

Rosato Luigia v. Garasso, id. 83, di Torino, casalinga, stradale Casale, 215.

Orifia Nicola, id. 5, di Torino, via Nizza, 144.

Maffei Caterina n. Burione, id. 55, di Biella, casalinga, via Sant'Ottavio, 26.

Pinti Maria Modesta suor M. Consolatrice, id. 49, di Rasso, religiosa.

Denis Erminia n. Cavenago, id. 46, di Pavia, casal.

Angino Giovanni, id. 56, di Leyni, conciatore.

Arbero Giovanni, id. 76, di Carignano, contadino.

Verpelli Luigi Giorgio, id. 71, di Mercenigo, cost.

Cella Giuseppe, id. 52, di Galliate, calzolaio.

Fino Pietro, id. 68, di Torino, facchino.

Bertinetti Pietro, id. 38, di Settimo Torinese, cam.

Terasso Giovanni Battista, id. 25, di Chivasso.

Bosonio Pasquale, id. 45, di Torino, materassaio.

Migliore Pietro, id. 25, di Potenza, operaio.

Berardo Orsola, id. 12, di Torino, scolara.

Barale Francesco, id. 72, di Torino, macellaio.

Ondrino Anna, id. 22, di Santhià, operaia in seta.

Orca Ermina, id. 31, di Torino, casalinga.

Gelli Giorgio, id. 51, di Roma, imbalsamatore.

Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 36, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 13. Non residenti in questo Comune 5.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 12 al 23 aprile:

Richiardi O., medico vet. con Ardoino Elisabetta.
Vallini F., guardia mun. » Sacrani Maria, sarta.
Centanin G., arrotatore » Mossa Teresa, cuoca.
Vanzino Luigi, tipografo » Daniele Annetta.
Prano Pietro, manovale » Foresio Rosa, cameriera.
Pansato Carlo, calzolaio » Savio Madd., maestra.
Audenino M., sarto » Maglietti A., casalinga.
Tartaglia Nicola, vetraio » Ring Eugenia.
Malacarne Nicola, parrucc. » Bracco A., frutt'vend.
Belladonai Pietro, sarto » Caranni G., sarta.
Priotto G., meccanico » Alberia E., sarta.
Negro Vittorio, sellaio » Perinetto C., tenitrice.
Ramalvadore Pasq., stud. » Bonino Giuseppina.
Ajassa Pietro, cocchiere » Vigna Anna, sarta.
Povero Giov. A., calzol. » Sacco Maria, cameriera.
Costa Ettore, cocchiere » Fegliate Fel., cameriera.
Strumia avv. nat. Tomaso » Rabuti Clotilde.
Cavalieri Zaira, possid. » Bettaglia G.v. Vallogial.
Russo Eligio, commesso » Bosso Maria, sarta.
Rasetti Antonio, ragion. » Gajetti Elvira, agiata.
Gianolio Giorgio, industr. » Ragier G. v. Quadrone.
Goffi Gior. Batt., impieg. » Ainaudi Gius., sarta.
Mazzone Celest., fondit. » Bettino Erm., tessitr.
Rosso G., capo cantoniere » Scapino Annamilla C.
Musera Giuseppe, falegn. » Mitiero Ter., ordinatrice.
Filippa Giacomo, conciat. » Cordero Salv., fantesca.
Libra Antonio, macellaio » Zoppegni M., commessa.
Rosso Michele, fornac. » Piovano F., casalinga.
Cacciolatti Nicola, merc. » Musetti Rosa, tessitr.
Ragazzoni R., capit. art. » Pezzalla-Canisca B.
Chianale Giov., tappezz. » Puglia Anna, sarta.
Amprimo Mich., confett. » Majnero Anna, sarta.
Negro Mass., edentolatr. » Canuso Giuseppina.
Varalda Giov., commerc. » Balla Teresa.
Miglietto Giov., murat. » Piana Lucia.
Maria Ferd., giardin. » Carretto Giuseppa.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel mese di marzo 1903 in confronto al corrispondente periodo 1899-1902:

Anni	1899	1900	1901	1902	1903
Nascite N.	661	671	650	654	677
Matrimoni »	82	79	94	146	95
Morti »	781	814	782	688	767

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel primo trimestre 1903 in confronto di corrispondente periodo 1899-1902:

Anni	1899	1900	1901	1902	1903
Nascite N.	1896	2027	2010	1909	1961
Matrimoni »	402	427	470	512	440
Morti »	1817	2247	2003	1879	2081

NECROLOGIO.

La morte di un deputato.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 23,56:

Si telegrafa da Brendola che stamane, alle 11,10, è morto il deputato *Felice Perone*. I funerali avranno luogo giovedì.

La operazioni della leva del nati nel 1883 nel Circondario d'Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 24:

Le operazioni della leva pei nati nel 1883 per decreto del consiglio Circondario furono nell'adunanza tenuta dal consiglio di leva così stabilite:

Estinzione a sorte: Maglianese di Cuceo, 7 maggio; Borgomasino, 9; Locana, 13; Pont Canavese, 13; San Giorgio Canavese, 13; Agliè, 14; Cuorgnè, 16; Pavone, 18; Lessolo, 18; Ausglio, 18; Castellamonte, 20; Strambino, 20; Vistrorio, 22; Vico Canavese, 25; Settimo Vittone, 26; Ivrea, 28.

Esame definitivo ed arruolamento: 18 giugno, Pavone (tutti i Comuni del Mandamento); 20, Agliè (id.); 22, Borgomasino (id.); 23, Settimo Vittone (id.); 27, Vistrorio (id.); 30, Caluso e Mazzè-Agliè; 1o luglio, Barone, Candia, Mazzè e Orio; 2, San Giorgio Canavese (tutti i Comuni del Mandamento); 4, Strambino e Romano Canavese; 5, Maglianese, Scarmagno, Vische e Perosa Canavese; 9, Lessolo (tutti i Comuni del Mandamento) e Vico Canavese (id.); 11, Cuorgnè, Valperga, San Colombano e Castellamonte; 13, Borgiallo, Chiesanuova, Pertusio, Prascorsano, Pratiglione, Salto, Priacco, Rua Piana e Salassa; 14, Castellamonte e Baldissero; 15, Campo Canavese, Cintano, Colleretto Castelnuovo, Mariaglio, Sale Castelnuovo e Villa Castelnuovo; 16, Locana (tutti i Comuni del Mandamento); 18, Pont Canavese, Alpette e Ronco; 21, Campiglia Soana, Ingria, Sparone, Frassinetto, Ribordone e Valprato; 22, Bosconero, Borgo, Chiaverano e Montalto Dora; 24, Ivrea.

Seduta suppletiva: 3 ottobre, Mandamenti di Agliè, Lanzo, Borgomasino, Pavone e Agliè; 6, Caluso, Lessolo, Cuorgnè e Vistrorio; 10, Pont Canavese, San Giorgio Canavese, Vico Canavese e Settimo Vittone; 15, Ivrea, Settubino e Castellamonte; 15, Seduta preparatoria della chiusura; 16, Chiusura della sessione.

L'arresto di un bigliese in Svizzera.

Scrivono da Baierna, 23:

Ieri sera la gendarmeria di Chiasso arrestava in Baierna, dietro richiesta delle Autorità italiane, un individuo dell'apparente età d'anni 35, piemontese, e più precisamente di Biella. L'arrestato trovavasi già da parecchi giorni a Baierna, alloggiato alla *Trattoria dell'Alpigiana*, ove faceva molto sul proprio il nome di Secondo Emiliano.

Venne tradotto a Mendrisio. Egli è imputato di saltarione di corrispondenza, con furto qualificato, commesso al suo paese.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 24 aprile:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 704.3; ore 15: 703.0; ore 21: 707.0

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; sereno; ore 15: q. coperto; ore 21: 3, coperto.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:

Minima + 5.1 Massima + 11.3

(Piazza Castello - Valle civetta al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 24° + 14.3

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 5.7

24 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 27, tramonta alle ore 18, minuti 57.

La temperatura di Roma.

Ci telefonano da Roma, 24, ore 23:

Temperatura massima 16; minima 6,5.

ULTIME NOTIZIE

I preparativi a Montecassino per ricevere Guglielmo e Vittorio

Ci telefonano da Roma, 25, ore 9,10:

L'imperatore Guglielmo ed il re Vittorio arriveranno a Montecassino la mattina del 5 maggio e ripartiranno alla sera per Roma. Siccome la visita sarà in forma privatissima, perciò non vi sarà alcun ricevimento.

Alla stazione di Montecassino si fanno già gli addobbi per questa visita.

L'abbazia rimarrà chiusa al pubblico il 4 ed il 5 maggio.

Multe postali — Sofisticazioni dei vini.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 0,20:

Il Ministero delle poste con una sua circolare ricorda che le corrispondenze aperte, cioè cartoline, manoscritti, campioni e stampe, anche se spediti in conto corrente, già ritirati e quindi regolarmente senza nuova affrancatura, debbono considerarsi come non affrancati, e sono quindi soggetti a multa.

Il ministro delle finanze ha diramato una circolare alle Autorità finanziarie, invitandole ad applicare rigorosamente le leggi contro la sofisticazione dei vini.

I bersaglieri di Roma commemorano i commilitoni caduti a Porta Pia

Ci telefonano da Roma, 25, ore 9:

Il 34.o battaglioni dei bersaglieri, che partecipò alla presa di Roma nel 1870, e che, dopo quell'epoca, non era più stato a Roma, si recherà domani mattina a Porta Pia ad al Gianicolo per commemorare i commilitoni caduti nella battaglia del 20 settembre.

Berlingieri si ritira dalla lotta elettorale di Savona.

Ci telegrafano da Savona, 25, ore 9:

Berlingieri ha ritirata la sua candidatura da questo Collegio nella votazione del ballottaggio di domani.

Gravi inquietudini sulla sorte delle truppe inglesi nel Somaliland.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 0,30:

Nulla si ieri sera il ministro della guerra non aveva ricevuto ancora nessun nuovo ragguaglio circa la Somalia.

Le inquietudini aumentano, non soltanto per quanto concerne la colonna Cobbe, che conta soltanto 220 uomini, e dispone di acqua per quattro giorni di marcia, ma anche per le sorti del generale in capo Manning e per le seguenti ragioni: Il Corpo di spedizione inglese in Somalia si compone di circa 5000 uomini ed è diviso in due parti: una colonna è partita da Berbera sulla costa nord, prendendo Bubetle sotto direzione, e una colonna, sotto gli ordini del generale Manning, partì da Obbia sulla costa orientale (Somalia italiana) nello scorso febbraio e giunse a Galadi (420 chilometri dalla costa) alcune settimane or sono.

Ora si annunciava ieri che Obbia era stata saccheggiata e che le provviste che vi si trovavano erano state in gran parte abbandonate. In questo condizioni il generale Manning dovrà egli stesso abbandonare la sua linea di comunicazione con Obbia. Egli potrà dunque difficilmente far ritorno in questa direzione, e si desidera probabilmente a traversare il deserto di Galadi per giungere unitrotto a Bubetle poi a Berbera.

Per tali circostanze è evidente che le notizie dalla Somalia abbiano ad essere attese con viva impazienza.

Due navi della marina reale giunte da Berbera ad Aden dicono che anche la colonna del colonnello Cobbe sia stata assalita. Non si conoscono i risultati del combattimento, ma si suppone che il nemico sia stato respinto.

Tutte le navi da guerra che si trovano nel porto di Aden ricevettero l'ordine di tenere pronte le loro batterie *Maxim*, nel caso di una possibile spedizione a Berbera.

L'arrivo della Regina d'Inghilterra a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 9:

La Regina è giunta lersera e ricevuti a Buckingham Palace, vivamente acclamata da grande folla.

La telegrafia Marconi tra Varna e Odessa

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 9,10:

Il Times ha da Sofia: « Si annuncia che si studia l'impianto di comunicazioni radiotelegrafiche, sistema Marconi, da Varna ad Odessa.

Il direttore della Compagnia Marconi scrisse al Times una lettera affermante che la Compagnia Marconi non fornì apparecchi radiotelegrafici alle truppe inglesi operanti nel Somaliland, le quali erano invece altri apparecchi non adatti a funzionare per comunicazioni di via di terra.

Gli episodi e gli incidenti dell'espulsione dei religiosi in Francia.

I Certosini cessano la resistenza — Un deputato arrestato in una dimostrazione — Commissari e giudici giunti in fuga — I processi contro la Congregazioni respinti.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 6,10:

Una guardia forestale si recò ieri alla *Grande Chartreuse* in luogo dell'usciere, che due giorni prima era stato respinto, per portare la citazione si monaci.

La guardia fu ricevuta senza difficoltà dal padre priore, il quale presente l'intimazione, fatta in nome collettivo, dacchè mancava alla giustizia il nome dei singoli certosini. Il priore assi spinse la gentilezza fino a rimettere alla guardia forestale una nota contenente i nomi di cui la giustizia abbisognava.

Si può dedurre da questi molteplici indizi che la resistenza dei monaci sarà ben poca cosa. Anche quella della popolazione circostante sembra essersi di molto indiscchita di fronte al contegno dei certosini.

Parigi, 25 — Il *Matin* annunzia che, in seguito alla richiesta del procuratore della Repubblica, sono intentati processi contro tutte le Congregazioni aventi stabilimenti nella circoscrizione giudiziaria di Parigi che non si sciolsero nei termini fissati. I due più importanti sono stabilimenti di francescani e cappuccini. E' per questo che i superiori si riunirono ieri. Da parte loro i cappuccini presero l'offensiva e citarono il loro liquidatore dinanzi al Tribunale Civile per farne annullare la sua nomina.

I tentativi fatti in favore dei Certosini.

Come si voleva scongiurare l'eppoggio di un grande giornale.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10,30:

Il *Matin* scrive che tempo fa, alla fine di un grande pranzo parigino, in cui si parlò dei Certosini, il direttore di uno dei più grandi giornali di Parigi dichiarò che aveva ricevuto la visita di un parlamentare, amico suo, venuto per parlargli di questi religiosi. Questo tale espose al giornalista che la partenza dei Certosini cagionerebbe al Tesoro e al Delfinato la perdita di parecchi milioni all'anno, e gli chiese di mettere al loro servizio l'influenza e l'appoggio del suo giornale.

Il parlamentare aggiunse che la rinuncia condurrebbe senza dubbio ad una grande rimunerazione: « Fin d'ora — disse l'individuo citato — noi potremmo disporre di 300,000 franchi come primi sussidi. »

Il direttore rifiutò la proposta disonesta.

Un'alta personalità dell'Ordine ha confermato l'esattezza di questa conversazione al *Matin*, che prova che si fecero realmente tentativi in favore dei Certosini.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 26 aprile

Rendita cons. media d'uff. 103 32 1/2.

CAMBI — a vista

Francia 3	denaro 100 —	— lettera	100 10
Svizzera 4	» 99 90	— »	100 —
Germania 3 1/2	» 122 72 1/2	— »	122 92 1/2
Londra 4	» 25 15	— »	25 19

Rendita 5 0/0 per c. 103 40.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 42 1/2, 103 40.
Rendita 4 0/0 per f.p. 103 80, 103 82 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta per c. 98 92 1/2, 98 95.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 98 92 1/2, 98 95.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Cons.	
B. d'Italia	978 —	981 —	C. F. S. P. 5 0/0	516 — — —
»	980 —	979 —	C. F. S. P. 4 1/2	506 — — —
Ferr. Mer.	709 —	708 —	C. F. S. Is. 4 1/2	502 — — —
Ferr. Med.	490 —	490 —	Id. 4 0/0	500 — — —
B. Comm.	720 —	719 50	Ferr. V. E.	364 — — —
»	719 —	719 50	Ferr. Sarde C.	347 50 — —
Cred. It.	506 50	505 —	Ferr. R. 5 0/0	515 — — —
B. Sconto	140 —	— —	F. Sic. 4 0/0	518 50 — —
Diritto	251 —	— —	F. Soc. Sarde	312 50 — —
Obbligazioni (p. c.)			**Ferr. Merid.**	341 50 — —
C. Cavour	367 —	— —	Tram. Tor.	226 — — —

Cronaca della Borsa. — 25 aprile — Milano questa mattina giunse lentamente ai bolli la rata, e vi concorrevano le Banche d'Italia la Commerciale ed i Ferroviari. Questi ultimi, riscritti dal ripos, si sostengono pieni di novella baldanza.

Il parlamentare aggiunse che la rinuncia condurrebbe senza dubbio ad una grande rimunerazione: « Fin d'ora — disse l'individuo citato — noi potremmo disporre di 300,000 franchi come primi sussidi. »

Il direttore rifiutò la proposta disonesta.

Un'alta personalità dell'Ordine ha confermato l'esattezza di questa conversazione al *Matin*, che prova che si fecero realmente tentativi in favore dei Certosini.

Per natural compagnanza anche poi fummo ossequenti e con buona attenzione, l'insistenza della speculazione sollecitando gli operatori a intervenire.

Meglio di noi dirà il nostro lettore l'allegrezza della nostra risultanza ufficiale; noi aggiungeremo che il ribasso si manifestava facile a le promesse pel futuro ottime.

Lavorano il rendita.

Bordeaux — 24 aprile 1903, ore 17,40.

Passata la piccola burrasca di stamane, che si ecrebbe su noi soltanto, e non saltarini affatti troviamo oggi le Banche ostinate sulle altre piazze, ed al Bersaglio le speculazioni non pare, pagandole 913, 974 per liquidazione a 977 per fine maggio.

Il denaro, che è abbondante tien per i riporti della Banche, arrotondandosi al 60 centesimo, si conserva mite sui valori, ciò che lascia credere possibile la continuazione del movimento pel mese venturo, e su questo indizio oggi fermi tutti i valori, come ottimo qui appresso.

La Rendita a Parigi, che è indecisa se poter il resto, quota 103 66, poi 103 65, ed che non ha smosso qui dalle 103 40.

Rendita Italiana 5 0/0 103 42 1/2, 103 40.
Azioni Banca d'Italia 975, 976.
» » 3 1/2 0/0 98, 99 65.
» Meridionali 704 1/2.
» Mediterranee 487.
» Banca Commerciale 717 1/2, 718.
» Credito Italiano 552, 553.

Corsi di chiusura della Borsa italiana.
24 aprile 1903.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	103 50	103 45 103 40	103 40	103 10
» it. f. m.	103 50	103 50 103 40	103 40	103 40
» 3 1/2 0/0 p. c.	98 90	— — —	— —	98 10
» » f. m.	99 00 98	98 95	99 00	99 20
Az. Banca d'Italia	974 —	973 —	973 —	973 50
» di sca Commerc.	715 —	716 —	716 50	716 —
» Credito Italiano

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (18)

La Signora di Chantegrolle

ROMANZO

di ANDRÉ GODARD

Tutto e due si mostravano ugualmente tristi; pareva loro che Giorgio portasse seco i loro anni di giovinezza. A passi lenti ritornavano, per quel bel viale lungamente dorato da uno splendido sole d'inverno, verso la villa bigia.

— Tu, almeno, mia cara, ti mariterai a tuo gusto, — disse Susanna, ad un tratto, — poi per me quale avvenire! Un matrimonio odioso con un vecchio o l'esilio in un convento..... Ah! mia povera Amalia, le nostre belle conversazioni con Giacomo e tuo cugino, come tutto ciò è finito! E fra dieci anni come saremo vecchie!

— Chissà se ci saremo soltanto ancora!

Amalia lasciò sfuggire la quella risposta i presentimenti che la riprendevano. La risoluzione del pranzo di mezzodì e la franca giovialità del signor De Cléré erano alle due fanciulle un po' di buonumore. Il signor De Cléré non aveva perduta la sua mattinata; aveva venduti a Antonio per mediocre un contadino morale-

ceto da una ripresa addormentata dal sonno invernale nelle fessure del suo forno. Il gentiluomo possedeva una pietra che guariva i morsi dei serpenti, rimedio importato recentemente dalle Indie e venivano a consultarlo da tre leghe nei dintorni. Strada facendo una povera donna gli aveva domandato una bottiglia che poteva guarire suo figlio preso da una malattia di languore.

— L'ho visto, — disse il signor De Cléré, — si è messo in mente di essere stato stregato. Gli ordinai di mettere un fazzoletto rosso in due bicchieri di vino, di lasciarvelo tre giorni e quindi di bere a piccoli sorsi. Gli ho dato la mia parola che sarebbe guarito, e guarirà certamente....

Il signor De Cléré fu interrotto da un'esclamazione di Nannette, che aveva scorto una vettura nel viale. Era la prima volta, forse, da dieci anni, che si vedeva una vettura per le strade impraticabili di Meligal.

— E' mio padre, senza dubbio — disse Susanna. — Mio fratello, l'abate, non avrà potuto venire a prendermi, per condarmi a casa, colla diligenza..... Sì..... sì..... E' mio padre.....

Quell'arrivo non parve guari rallegrarla. Amalia non ne fu sorpresa; ella conosceva, da qualche parola sfuggita alla sua amica, la durezza orgogliosa di quel nobile di fresca data, intimato nei vecchi costumi per esagerazione di parecchi, che aveva allevato i suoi figli a colpi di staffile. Il signor De Cléré aveva appena dato ordine a Nannette di preparare del caffè, unico moro in quell'epoca, che il signor De la Moulinière entrò nel vestibolo. Il pranzo era terminato; tutti si lavarono per andare a ricevere nella sala.

Egli aspettava, ritto, alto e magro, esaminando i ritratti di famiglia. Amalia notò subito il suo cappello ornato della piuma e del gallone d'oro dei gentiluomini, la sua spada attaccata orizzontalmente alla cintura; tutto ciò incantò e sorprese. Egli s'avanzò verso la signora De Cléré ed Amalia, e fece cerimoniosamente tre riverenze; poi si chinò e servo umilissimo del signor De Cléré e le ringraziò dell'onore che gli aveva fatto ricevendo sua figlia.

— Ma che dite? — rispose il padre d'Amalia. — Volete scherzare? E' la signorina Susanna che è ben buona di venire a rallegrare un poco dei poveri eremiti. Ci duole soltanto che oggi non possa rimanere più a lungo a Condray.

— E' impossibile; devo ritornare con me; abbiamo invitati in casa.

— Chi? — domandò vivacemente Susanna.

Suo padre le rivolse uno sguardo severo e disse, dirigendosi al signor De Cléré:

— E' uno dei nostri amici, il cavaliere Nimis Bovel..... Voi lo conoscete, forse?

— No, signore.

— E' signore d'un piccolo feudo, dalle parti del lago di Grand-Lion.

Susanna volse alla sua amica uno sguardo desolato: era il suo pretendente che l'aspettava.

La conversazione era a quel punto, quando la porta s'aperse bruscamente e Nannette apparve, sbirciando gli occhi e dicendo:

— Signore, signore, c'è un uomo del castello che domanda se possono ricevere il suo padrone che aspetta nel viale.

— Ma sì, dite che siamo qui — rispose tranquillamente il signor De Cléré. — E' il marchese di Guéneagos — aggiunse rivolgendosi al padre di Susanna.

— Il marchese! Ma, di grazia, non compatevi di me..... andate a ricevorlo.

— No, no, le rispetto.

Qualche minuto dopo, il marchese fece la sua entrata. Benchè l'ordinanza del ministro avesse soppresso il suo grado, egli vestiva la divisa di mastro di campo generale dei dragoni. L'abito alla francese d'un verde cupo, a rovesci e paramani rossi, era guarnito di bottoni e cordoni d'oro; le spallino e l'elsa della spada, parimenti d'oro, risaltavano superbamente sulla bianchezza della giubbetta e del cinturone di bufalo. Gli stivali neri, di color giallo, erano armati di lunghi speroni. L'alta statura del marchese, le sue aria d'orgoglioso serenità facevano strano contrasto coi personaggi modesti riuniti nella sala della casa di Condray.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per mig.grammo: Buoi da L. (0 76 a 0 78 — Vitelli da 0 72 a 0 88 — Vacche e manzi da 0 72 a 0 00 — Torelli, maggio e manze da 0 00 a 0 00 — Tori da 0 00 a 0 00 — Vacche e scrsari in genere da 0 00 a 0 00 — Suini da 0 00 a 0 00 — Montoni, pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Chieri, 21 aprile. — Frumento al quint. L. 19 75 — Meliga id. L. 19 25 — Segala id. L. 0 00.

Buoi e manzi da macello al mg. da L. 0 75 a 0 76 — Id. da lavoro da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 0 00 a 0 00 — Vacche da macello id. da 0 00 a 0 00 — Capretti id. da 0 00 a 00 00 — Agnelli id. da 0 00 a 0 00 al chilogramma.

Polli alla coppia da L. 2 50 a 4 50 — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 4 00 a 4 50 — Galline da brodo id. da 2 00 a 2 50 — Piccioni per capo da 1 00 a 1 50 — Tacchini id. da 3 00 a 7 00 — Anitre id. da 2 00 a 0 00 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 1 00 a 2 00 — Uova alla dozzina da 0 85 a 0 90.

Novara, 20 aprile. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 38 00 a 38 50 — Riso ranghino da 36 00 a 37 50 — Riso giapponese da 00 00 a 00 00 — Pistine da 20 00 a 20 00 — Risone nostrano al quintale da 25 00 a 24 50 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone ranghino da 25 00 a 26 00 — Frumento n. da 24 50 a 24 50 — Segala n. al sacco di 120 litri da 16 50 a 16 00 — Meliga da 16 50 a 14 75 — Avena (non comprese il dazio) al quintale da 00 00 a 00 00 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 26 00 a 26 00 — Id. dell'occhio da 28 00 a 25 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Odoardo Rambio, negoziante in tessuti a Moliti; giudice delegato avv. Silvia Giacomo; curatore provvisorio avv. Solaro di Moncenisio Enrico; prima adunanza 11 maggio, ore 15; verifica crediti 10 giugno, ore 15; il termine per presentare i titoli scade il 26 maggio p. v.

— Nel fallimento di Seita Giuseppe e C.ia, Ditta commerciante in Torino, venne concesso il termine di dieci giorni, a partire dal 21 corrente, al fallito Seita Giuseppe per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato al 15 %.

Firenze. — Balocchi Baldassare e F., doratori e verniciatori.

Genova. — Ascoli Ernesto, biancheria e tessuti. — Chiabilla Giovanna, vini.

Milano. — Arosio Pietro, tintoria.

Roma. — Cortopassani Pietro, vino. — Costa Bartolomeo, rappresentanze.

Treviso. — Serioni Eugenio, pizzicheria.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Parigi, 22 aprile. — Oro in barre (mille) al chilogramma fr. 3,437.

Londra, 22 aprile. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3/4.

Lisbona, 21 aprile. — Aggio dell'oro a 10 %.

Buenos Ayres, 21 (sera). — Fiscal carta $37 97 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 22 aprile. — Prezzo dell'argento al chilogramma 92 50.

Londra, 22 aprile. — Prezzo 23 7/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 22 aprile. — Argento D. 56 3/4.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Via Bertola, n. 40

Oggi

continua la vendita a pubblico privato di **MOBILI** ed oggetti diversi. c 5494

CITTÀ DI CHIERI

A tutto il **15 maggio** p. v. è aperto il **concorso** per la nomina di un vice-Segretario comunale fornito di patente.

Stipendio L. 1200 lorde con aumenti sessennali. — Età non maggiore di anni 30.

A richiesta Segretario civico invierà condizioni per aspirare alla nomina.

Chieri, 23 aprile 1903.

IL SINDACO FASANO.

5491

Per sole L. 1,25

spedite alla Casa **Michele De Clemente**, Foro Bonaparte, 74, Milano, tutti ricevono:

UNA CAMICIA

in pelle finissima per uomo, a tutti generali per la stagione estiva — Idem in mezza nazionale battuto L. 1 75 — Idem in mezza inglese L. 2 25 — Idem in creton L. 3 75.

Aggiungere L. 0 30 per trasporto.

GRATIS a richiesta si spedisce il Bollettino generale della liquidazione. 6297 M

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Camera e salotto

elegantemente mobiliati. Ingresso particolare, p. t.o. Volendo pensione. — Via della Rocca, 6. c 5446

Affittasi al presente

in via Cavour, 13, al secondo piano nobile, un **alloggio** di 12 camere, più una soffitta, con due cantine, gas, acqua potabile. — **Altro alloggio** di 6 camere con cantina, gas, acqua potabile. c 5311

Affittasi in Chiusa-Pesio vastissimo fabbricato

con forza motrice. — Rivolgersi giardiniere *Villa Magliano*. c 4686

Ceres

(VALLE DI LANZO).

Villino da affittare. — Rivolgersi dal portinaio via Vittorio Amedeo II, 21. c 5092

DA VENDERE

in Monteu da Po, CASA di villeggiatura, situata in collina, bella posizione, isolata, cintata, composta di 11 camere mobiliate, con annessa piccola piccola vigna e giardino, acqua di sorgente e cisterna. Non si tratta con mediatori. — Rivolgersi dal signor Gilli in Monteu da Po, oppure a Torino via XX Settembre, 50. 5036

Da vendere in Orbassano

CASA CIVILE di 16 camere, con terra, pompa d'acqua, remise, giardino ed orto irrigui. — Rivolgersi ivi al geometra Rossi. c 4874

Da vendere

elegante palazzina di 15 membri, cantina sotterranea, terreno, giardino, frutteto, pergolato splendida, con tutte le comodità, volendo, anche una scuderia. — Dal proprietario, via Madama Cristina, 29, angolo via Orto Botanico. c 5018

Vendesi

palazzina in Torino di 14 membri, con 10 grandi camere, giardino e frutteto, in buona posizione, facilità moderne. Prezzo L. 28 mila, reddito netto 5 0/0 e mora al pagamento.

Ascoltra L. ECCO, via Genova, n. 20, Torino. c 5449

Palazzina moderna DA VENDERE

in Sant'Ambrogio Susa, composta di sei camere, con vasta soffitta, due cantine e giardino a frutteto, tutta cinta, sulla Lanzo. — Rivolgersi negozio commestibili, via San Tommaso, 36, Torino. c 5194

Comprasi cascina

con piccolo fabbricato civile, pianura, fondo collina, preferibile terreni irrigui, prezzo 60 mila circa. — Scrivere Cassetta 27, Mosenstein e Vogler, Torino. c 5353

Capitalisti

Da vendere casa in Torino, L. 34 mila, reddito assicurato L. 4 70 cento — Rivolgersi avv. Carighiana, via Fabro, 6. c 5427

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 2 per la cura completa di 30 giorni. - Contro cartolina-vaglia di L. 2,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone sulle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imburazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI — BOGGIO PAOLO, piazza Monumento V. E. — GANDOLFI, OTTINO e C. — Farmacia TORTA.** 3425

Vendita Giudiziale di Stabili

(con ribasso di prezzo).

caduti nell'eredità beneficiata della signora **Vittorina Segre ved. Luzzati**, autorizzata con decreti 22 novembre 1902 e 27 gennaio e 27 marzo 1903, del Tribunale Civile di Torino.

Il giorno 7 maggio 1903 alle ore 10 antimeridiane, avanti il Cancelliere della Regia Pretura del VII Mandamento di Torino, via Milano 3, si procederà alla vendita volontaria ai pubblici incanti dei seguenti stabili:

I LOTTO. — **Appezzamento terreno con fabbricato civile e rustico**, della superficie di are 22,75, ingrandimento Borgo Vanchiglia al Corso Firenze, N. 51 (Reddito medio netto dello stabile L. 2300). L. **40,000**

II LOTTO. — **Appezzamento di terreno ivi**, della superficie di are 20,35 (via Pisa e via Galliari) L. **2,300**

III LOTTO. — **Appezzamento terreno ivi**, della superficie di are 28,29 (via Cagliari e via Parma). L. **8,000**

IV LOTTO. — **Appezzamento terreno ivi**, della superficie di are 19,75, (Corso Firenze e via Parma) L. **5,500**

Per bandi e schiarimenti, rivolgersi allo Studio dell'avvocato **Davide Valabrega**, procuratore Coll., via Cappellai, 6 bis, Torino. c 5428

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 150 milioni interamente versato Ammortizzato per L. 537.000

ESERCIZIO 1902-1903

Prodotti approssimativi del traffico dal 21 al 31 marzo 1903 (27ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4760	—	1965	1928	+ 37
Media	4760	4760	—	1958	1915	+ 43
Viaggiatori	2.142.928 45	2.117.849 82	+ 24.974 01	77.262 15	71.804 27	+ 5.457 89
Bagagli e cani	117.041 68	117.092 09	+ 9.979 54	1.672 90	1.551 67	+ 121 23
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	407 316 56	414.410 85	— 6.903 70	13.934 56	14.036 66	— 102 10
Merci a P. V.	2.941.007 03	2.924.676 71	+ 316.330 92	105.525 88	88.140 72	+ 18.385 16
TOTALE	6.513.293 35	6.175.928 47	+ 344.330 88	199.845 52	175.933 35	+ 23.762 17

Prodotti dal 1° luglio 1902 al 31 marzo 1903.

Viaggiatori	44.210.551 14	41.409.009 05	+2.801.542 09	1.973.773 94	1.812.859 19	+161.418 15
Bagagli e cani	2.215.165 28	2.084.262 63	+ 130.901 65	58.246 87	49.269 28	+ 8.995 09
Merci a G. V. e P. V.	12.739.572 15	10.037.867 65	+ 160.704 50	878.014 93	871.774 93	+ 7.240 —
Merci a P. V.	57.700.792 10	56.186.047 41	+1.542.794 69	2.106.908 81	2.047.278 32	+ 59.630 29
TOTALE	114.926.080 97	110.289.187 04	+4.631.942 08	4.512.343 25	4.280.555 72	+231.679 53

Prodotto per chilometro.

dalla decade	1.159 20	1.086 07	+ 72 83	197 18	179 81	+ 16 37
	24.143 93	23.108 78	+ 974 14	4.204 08	4.217 40	+ 47 58

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 32) comune colla linea Adriatica è calcolata per la sola metà.

Diffida

Il sig. BENITO CARMELO non pagherà i debiti che avesse fatti o farà per suo conto, alla ABBRIATA CLOTILDE, levatrice, essendo da lui separata. c 5415

Offerte e domande d'impiego

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere alla *Agenzia David* a Ginevra. 3515 X

Cercasi subito

piazzista conoscitore clientela carta, mollette. Stipendio, interessamento. — Scrivere c 5402, *Hasenstein e Vogler*, Torino.

Cercansi

disegnatori per fabbrica mobili. — Offerte a Fonzaso Lattoria. — Gualino Torinese. c 5359

Cercansi

giovani distinti. — Offerte per lettera alla Cassetta 12, presso *Hasenstein e Vogler*, Torino. 5352

CERCO

amministrazione giornale. Dispongo cauzione. — Offerte al N. c 5352, *Hasenstein e Vogler*, Torino.

Rappresentante

cerca per tutta Riviera buona Casa da rappresentare. — Offerte al N. c 5406, *Hasenstein e Vogler*, Torino. c 5406 bis

GRANDE BIRRARIA NAVONE

(già Monteleone), Barriera di Nizza, da ceders al migliore offerente a condizioni eccezionali. Rivolg. avv. GEYMONAT, via Ammoni, n. 4, Torino. c 4991

Cercasi

correntista o socio per avviata industria. Occorre capitale L. 30,000, solidamente garantito. — Scrivere N. c 5400, presso *Hasenstein e Vogler*, Torino.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Hasenstein e Vogler.

LIQUORE STRECA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Premiata Fabbrica di CASSE-FORTI G. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 78 S

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiato Fabbricato **E. Frette & C.** Monza.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Copertе — Tende — Piquès — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa

Filiale in Torino Via XX Settembre, 64.

Cataloghi e Campioni gratis e franco. 2

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Sede Centrale MILANO

Società Anonima - Capitale L. 60,000,000 versato

Sede di TORINO, via S. Teresa, 9

Servizio Coffres-forts e Cassette forti

Per assecondare le richieste della nostra rispettabile clientela, si fa noto che in aggiunta alle esistenti categorie di *Coffres-forts* e Cassette forti di formato grande e ordinario, è stata messa a disposizione del Pubblico, una NUOVA categoria di **Cassette forti di formato piccolo** ai seguenti prezzi di abbonamento:

Per un anno . . . L. 10
Per sei mesi . . . „ 6

c321 LA DIREZIONE.

TUTTI i DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione applicando il **BALSAMO ANTIARTRITICO** preparato dal proprietario **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI - *Milano, Corso S. Celso 26* - Flac. L. 3. Trovasi in tutte le buone farmacie del mondo. Deposito in Italia dei celebre rimedio americano ANTIGOUTH DE ZENDER. Opuscoli per la cura senza dolori dalla **SCIATICA** gratis. 4178 M

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA MALESCI

La sola raccomandata da celebrità mediche.

Si vende in tutte le farmacie del mondo. 60 F

Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.

Chimico Dr MALESCI, Firenze.

LIQUORI ognuno può farli facilmente da sè, coglì Estratti concentrati a vapore del Premiato Labor. Chimico Orosi di Milano. *Risultato garantito.* — ECONOMIA DEL 50 ALL'80 0/0. Famiglie, liquoristi, caffettieri, fabbricanti possono provare la *Cassetta Campionario* con 6 flaconi d'Estratti per fare 6 litri di *Alchermes, Anisette, Rhum, Fernet, Chartreuse* e *Vermouth*, con 6 etichette e 6 capsule e chiara istruzione per l'uso. — Si spedisce per L. 3,33 franco (Estero Fr. 4,25). Centro vaglia al Premiato *Laboratorio Chimico Orosi*, MILANO, 15, via Felice Casati. Manifesto voglia di confezioni 50 al litro raccomandato MANUALE per fabbricare Vino, Aceto, Birra, Liquori, Profumerie, ecc. 2329 M

Matrimonio

conveniente impiegato, età anni 30, carattere serio, buona posizione sociale, con signorina civile, di buona famiglia civile e commerciale, moralità assoluta, aspetto piacevole, avvenente educata, carattere affettuoso, con dote. Trattenibile con genitori.

Indirizzare, entro il 28 aprile, lettere particolareggiate e prese a Biglietto da 50 M. 40, 6005, fermo posta, Torino. c 5408

Oreficerie

grande effetto e poca spesa Ore 1ª lucie - 18 carati.

G. GIANOTTI

via Roma, 61, TORINO

Corredi per nozze - Regali

Specialità catene lunghe e corte. — Compra oro e se propone cambi convenientissimi. c 4300 b

Provare merci e prezzi

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO. 773

Dentiere ultima invenzione.

UOMINI Preservativo gomma svedese di pesce ed affini. ULTIMO LISTINO con elenco novità in busta chiusa con istruzioni, contro francobollo. Scrivere Siegmund Frisch, **Milano**, Castellario 124.

IMPOTENZA 30 anni di successo nella cura della GLOBOLI TAYLOR A. BERTELLI & C. MILANO L. 5,50 Deposito

Calli

Nuovo cerotto per togliere i calli, esito certo, coloro che lo proveranno assicurano che i loro calli non comparirono più. L. 1, Feltro per piedi delicati. — Sardi e Tirone, via Lagrange, 8.

Avviso d'incanto

Ad istanza del proprietario dell'Agenzia prestiti sopra pegni, via Barbaroux, 20, p. I.o, il sottoscritto usciere giudiziario AVVISA che il giorno 13 maggio 1903 e successivi procederà alla vendita dei pegni fatti nel mese di dicembre 1901 scaduti 1902 e quelli fatti in gennaio a tutto il 14 aprile 1902 scaduti 1903. c 4456

Torino, 13 aprile 1903.

Ostiera: MASSERO CASTAGNERA.

ALLA LOTTA COMMERCIALE

17, via Lagrange, 17

Liquidazione costumi e Jacquettes per signora merce bloccata. 5435

Professore francese

dà lezioni propria lingua. — Gramm., conversazione, lettre. — Via Andrea Doria, 3, p. I.o. c 5309

CERCASI

Socio capitalista

con L. 30,000 per società in accomandita lo azienda certa e avviatissima per ampliamento sociale. — Rivolgersi notaio Garino, via Milano, N. 9, Torino. c 5023

Capitalista forestiere

comprerebbe casa di reddito, 250 mila. — Mandare offerte per iscritto a G. Tavolla, via Conte Verde, 1. Esclusi mediatori. c 5115

Grandi capitali

cercansi per sviluppo razionale, progressivo in Italia di industria elettrochimiche di buon reddito. Sicurezza assoluta. — Scrivere Cassetta 7, *Hasenstein e Vogler*, Torino. c 5345

RICAMI

Disegno, Campionatura, Montaggio. Materiali relativi. Novità estere. I più miti prezzi in Torino. — MARENGO, via Genova, n. 1. c 5213

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per ambo i sessi. — L. D., via Volta, 2 bis, Torino. c 5218

10 Via Garibaldi 10 MENTASTI

100 Avvisi mortuari.

L. 4,75. c 5095

50 macchine a cucire SINGER, **25 BICICLETTE**, mia prezzo. — **G. Grosso**, via Roma, 27, piano 1°. c 5282

CEDO mirabili fabbrica sapone. — Insegno fare sapone. — A. 15, **Rivarolo Ligure.** 5100 G

Unica occasione!

Bicicletta

americana, nuova, pagata 300, vendo per sole L. 150. — Via Roma, 14, p. 2.o, Longo. c 4971

Bicicletta Rambler

mod. lusso, come nuova, vendo. — Giornali Piatti, 36, via Giobert. c 5455

Bicicletta

prima marca, garant., splendi. d'occas., all. famiglia. — Fiorii, via Roma, 41 bis. c 5459

Specialità del Laboratorio PACELLI - Livorno

La guarigione garantita ed in breve dell'**acne, pellicelle del volto**, si ottiene in ogni stagione col **Ferro Pacelli**. Flacone L. 1,50, franco per posta L. 2,05.

Capelli belli, ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono usando la **Pomata Pacelli**. Vasetto L. 0,70, franco per posta L. 0,95.

La Nevrastenia (malattia nervosa) si guarisce con le **Pillole Pacelli Antinevrastenieche**. Flacone L. 2,50, franco per posta L. 2,65.

Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco si guariscono con la **Chinа Pacelli Effervescente**. Vasetto franco al porto L. 1,75 e L. 2,25.

Vendonsi in tutte le farmacie, da Schiapparelli Ottino e C., Borelli e C., **Torino.** 1090 b F

VENEREOLOGIA e Malattie di utero

Dottor **FILIPPO MARCIANO'**, Specialista. Guarigione rapidissima della **blenorragia** col nuovo metodo degli unguenti medicati e della **Sifilide** con le iniezioni indolenti. c 5775

TORINO - Via San Francesco da Paola, 23. Ogni giorno dalle 10 alle 14.

MALATTIE SEGRETE e PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19.

FARMACIA GANDINI Via S. Francesco da Paola, n. 10, Torino. 4547 bis

Specialità del Premiato Stabilimento a Vapore

RATTI ERNESTO E C. SUCC. RATTI E PARAMATTI

TORINO

STABILIMENTO: FUORI BARRIERA MARTINETTO - MAGAZZINI DI VENDITA: VIA GENOVA, 3.

Filiali: MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA.

Polvere Vegetale Insetticida

IL PIÙ ANTICO RITROVATO VEGETALE DISTRUGGITORE D'INSETTI

Approvato fin dal 1858 dal Consiglio Superiore di Sanità (vedi Certificato qui contro)

NE ATTESTANO LA BONTA' 45 ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO

Questo prodotto è garantito assolutamente innocuo alle persone ed agli animali domestici, mentre esso è invece altrettanto più micidiale agl'insetti di qualunque specie che infestano le case, guastando i vestiti, i mobili, rovinando piante e fiori, e minacciando la nostra salute, essendo taluni veri veicoli d'infezione.

Volume II, N. 99.

Copia di Attestato di PRIVATIVA INDUSTRIALE

N. d'Ordine del presente Vol. II, N. 99. — *N. d'Ordine Generale Vol. I, N. 618.*

DATA DELLA CONCESSIONE

Anno 1858 mese di giugno Giorno 2, ore 11 antimerid.

Il sottoscritto Capo dell'Ufficio Centrale delle Privative Industriali negli Stati Sardi, certifica che:

Il giorno 2 *giugno* 1858 *alle ore undici ant.*

Il Signor *Ratti Giovanni del fu Giuseppe, nativo di Ribiana, e domiciliato in Torino,*

Presentò *personalmente*

Nell'*Ufficio Centrale delle Privative Industr.*

Una domanda unitamente ai relativi documenti per ottenere il *presente* attestato, ed eternitare a termini di legge la privativa industriale d'un trovato, la cui descrizione è depositata nell'Ufficio Centrale suddetto, volume 7, num. 897, e che nella domanda è designato col seguente titolo:

Polvere Vegetale per distruggere insetti.

Torino, il 25 giugno 1858.

Il Capo dell'Ufficio Centrale
Firmato: **B. Gastaldi.**

Tarme dei vestiti pellicce biancheria ecc. — Per impedire che le tarme danneggino, durante l'estate, i nostri vestiti invernali, le pellicce, la biancheria, è necessario, prima di riporli nei bauli, cospargere la polvere insetticida fra le pieghe degli oggetti, rendendo così impossibile la vita e la riproduzione dei germi. La polvere insetticida non macchia nè conferisce cattivo odore agli effetti così preservati.

Cimici e Pulci — Per distruggere infallibilmente questi sudici insetti basta cospargere la polvere insetticida fra le pieghe dei materassi, dei pagliericci e quei luoghi ove più facilmente si annidano.

Blatte — Trovati i buchi di dove escono le blatte, se ne cosparga alquanto presso gli orifizi; sarà obbligare a corta morte quelle che ne escono, o altrimenti se ne sparga nei luoghi ove abitualmente possono.

Zanzare — Per preservarsi dai danni cagionati da questo insalubre e dannoso insetto, alla sera, dopo aver ben chiuso porte e finestre, si bruci alquanto polvere sopra un po' di brace; le conseguenti esalazioni soffocheranno in modo certo quelle che si potessero trovare nell'ambiente.

Mosche — Per distruggere questo noioso insetto, basta spargere la polvere insetticida, alla sera, nella camera chiusa, soffiandola con un soffietto anche sui telai delle finestre, per trovarne il mattino i risultati certi ed insuperabili.

Formiche — Spargendo anche una minima quantità di polvere insetticida fra le loro file, si vedranno cadere come fulminate; introducendone nei buchi delle formichiere, se ne impedirà per sempre l'uscita, causando la loro scomparsa.

Animali domestici — Per liberare cani, gatti ed altri animali domestici dalle pulci ed altri insetti, basta introdurr la polvere insetticida fra i loro peli in modo che aderisca il più possibile alla pelle. Si ripete al caso l'operazione e si otterrà certo effetto.

Piante e fiori — Si distruggeranno in poco tempo gl'insetti parassiti delle piante da cui ne cagionano talvolta la morte soffiando sullo spolveramento la polvere sui rami, foglie e tronchi delle piante, avvertendo di non spolverizzare sulle foglie umide nè di inaffiare subito dopo l'operazione, e ciò per non diminuire l'efficacia della polvere.

PREZZI: Scatole di latta suggellate L.

	0	1	2	3	4
Grammi	25	50	100	250	500
Lire	0,45	0,90	1,35	2,70	4,50

VENDITA PRESSO I PRINCIPALI DROGHIERI, FARMACISTI, NEGOZIANTI COLORI, NEGOZIANTI FERRAMENTA, ECC.

A garanzia del prodotto esigere sulle latte il nostro nome ed il marchio di fabbrica depositato.

FERNET-BRANCA DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 360 M